



# Tavole rotonde Arena24

Abstract e audio





**CITRI Felici di accogliere: Tutto ciò che è altro da me. Come accogliere le diversità e farle diventare ricchezza.**

Chi accoglie chi? Felici di accoglier-ci. Lasciarci spiazzare dall'altro ci porta ad allargare i nostri orizzonti superando la paura della diversità: accogliendo non si perde nulla e si gioca insieme un gioco più ricco ed entusiasmante.

I relatori di questa tavola rotonda ci aiuteranno a declinare l'accoglienza nelle sfide e nella complessità del mondo di oggi. Ci racconteranno esperienze di accoglienza della diversità tra persone, culture, religioni, ci offriranno piste di pensiero plurali e sfaccettate per accogliere la diversità personale, spirituale e culturale di chi ci vive accanto. Ma si tratta di una sfida personale, sociale e politica che ognuno di noi è chiamato ad affrontare, che richiede sensibilità, conoscenza e coraggio. Proveremo allora a capire insieme come lasciarci spiazzare dall'altro senza paura di aprirci alla sua diversità. Cercheremo, con i nostri relatori, di allargare i nostri orizzonti: accogliendo non si perde nulla, se non le nostre false certezze. E porteremo a casa suggerimenti e idee per giocare con i nostri ragazzi e ragazze un gioco sempre più ricco ed entusiasmante.

**Don Fabio Corazzina.** Nato il 3 agosto del 1960 è stato ordinato il 6 giugno 1984. Presbitero della Chiesa bresciana, dal 2023 è collaboratore delle parrocchie di Camignone, Passirano e Monterotondo (BS). È stato coordinatore nazionale di Pax Christi.

**MARTOZ (Alessandro Martorelli).** Fumettista e street artist. Ha pubblicato "Terranera" per Feltrinelli Comics. Ha collaborato con Internazionale, il Corriere della Sera, Linus Rivista, Lupo Alberto, Fumetti nei Musei, La Revue Dessinée, Bomba Dischi, ZeroCO2 e Gucci. Nel 2019 ha vinto il Premio Gran Guinigi di Lucca Comics come miglior disegnatore. Dal 2023 è curatore del programma culturale della fiera Book Pride, sezione fumetto. Instagram/alemartoz

**Paolo Carboni** Entrato in Associazione da lupetto e in Comunità capi dal 1990; dopo aver fatto servizio in tutte le Branche, membro del Comitato di Zona, IABZ E/G e successivamente Incaricato al Coordinamento metodologico prima regionale e poi nazionale per due mandati.





## **C2TR2 Felici di accogliere: Tutto ciò che è altro da me. Come accogliere le diversità e farle diventare ricchezza.**

Chi accoglie chi? Felici di accoglier-ci. Lasciarci spiazzare dall'altro ci porta ad allargare i nostri orizzonti superando la paura della diversità: accogliendo non si perde nulla e si gioca insieme un gioco più ricco ed entusiasmante.

I relatori di questa tavola rotonda ci aiuteranno a declinare l'accoglienza nelle sfide e nella complessità del mondo di oggi. Ci racconteranno esperienze di accoglienza della diversità tra persone, culture, religioni, ci offriranno piste di pensiero plurali e sfaccettate per accogliere la diversità personale, spirituale e culturale di chi ci vive accanto. Ma si tratta di una sfida personale, sociale e politica che ognuno di noi è chiamato ad affrontare, che richiede sensibilità, conoscenza e coraggio. Proveremo allora a capire insieme come lasciarci spiazzare dall'altro senza paura di aprirci alla sua diversità. Cercheremo, con i nostri relatori, di allargare i nostri orizzonti: accogliendo non si perde nulla, se non le nostre false certezze. E porteremo a casa suggerimenti e idee per giocare con i nostri ragazzi e ragazze un gioco sempre più ricco ed entusiasmante.

**Don Fabio Corazzina** Nato il 3 agosto del 1960 è stato ordinato il 6 giugno 1984. Presbitero della Chiesa bresciana, dal 2023 è collaboratore delle parrocchie di Camignone, Passirano e Monterotondo (BS). È stato coordinatore nazionale di Pax Christi.

**MARTOZ** (Alessandro Martorelli) Fumettista e street artist. Ha pubblicato "Terranera" per Feltrinelli Comics. Ha collaborato con Internazionale, il Corriere della Sera, Linus Rivista, Lupo Alberto, Fumetti nei Musei, La Revue Dessinée, Bomba Dischi, ZeroCO2 e Gucci. Nel 2019 ha vinto il Premio Gran Guinigi di Lucca Comics come miglior disegnatore. Dal 2023 è curatore del programma culturale della fiera Book Pride, sezione fumetto. Instagram/alemartoz

**Nunzio Zagara** In AGESCI sin da bambino; da capo ha sempre affiancato al servizio educativo quello di formatore e quadro. È stato Incaricato al metodo, poi alla Formazione capi e infine Responsabile regionale della Sicilia. Nel Comitato nazionale ha ricoperto il ruolo di Incaricato Formazione capi. Oggi è Responsabile di Zona e Consigliere generale.





### **C3TR3 Felici di accogliere: Tutto ciò che è altro da me. Come accogliere le diversità e farle diventare ricchezza.**

Chi accoglie chi? Felici di accoglier-ci. Lasciarci spiazzare dall'altro ci porta ad allargare i nostri orizzonti superando la paura della diversità: accogliendo non si perde nulla e si gioca insieme un gioco più ricco ed entusiasmante.

I relatori di questa tavola rotonda ci aiuteranno a declinare l'accoglienza nelle sfide e nella complessità del mondo di oggi. Ci racconteranno esperienze di accoglienza della diversità tra persone, culture, religioni, ci offriranno piste di pensiero plurali e sfaccettate per accogliere la diversità personale, spirituale e culturale di chi ci vive accanto. Ma si tratta di una sfida personale, sociale e politica che ognuno di noi è chiamato ad affrontare, che richiede sensibilità, conoscenza e coraggio. Proveremo allora a capire insieme come lasciarci spiazzare dall'altro senza paura di aprirci alla sua diversità. Cercheremo, con i nostri relatori, di allargare i nostri orizzonti: accogliendo non si perde nulla, se non le nostre false certezze. E porteremo a casa suggerimenti e idee per giocare con i nostri ragazzi e ragazze un gioco sempre più ricco ed entusiasmante.

**Eraldo Affinati** Insegnante e scrittore, ha fondato la Penny Wirtton per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati. Il suo ultimo libro s'intitola: "Le città del mondo" (Feltrinelli).

**Giuseppina De Simone** Filosofa e teologa. Ha contribuito alla stesura del Manifesto per una teologia dal Mediterraneo e alla costituzione della Rete Teologica Mediterranea. Il suo ultimo libro, scritto insieme a padre Claudio Monge, è dedicato a "La misura mediterranea dell'umano"(Castelvecchi): la smisurata misura del meticcio e dell'accoglienza che questo mare racconta nonostante tutto.

**Mons. Nicolò Anselmi** Originario di Genova, ingegnere meccanico, sacerdote dal 1992. Dal 2004 al 2012 Responsabile nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI. Dal 2012 al 2022 parroco a Genova e insegnante di religione in un liceo classico. È stato lupetto, esploratore, novizio, rover, vecchio lupo e capo reparto nel Gruppo Genova Levante; poi Assistente di Gruppo e Assistente regionale, oggi Assistente di un CFA. Dal 2015 al 2022, Vescovo Ausiliare di Genova. Dal 2022 Vescovo di Rimini.





#### **C4TR4 Felici di accogliere: Tutto ciò che è altro da me. Come accogliere le diversità e farle diventare ricchezza.**

Chi accoglie chi? Felici di accoglier-ci. Lasciarci spiazzare dall'altro ci porta ad allargare i nostri orizzonti superando la paura della diversità: accogliendo non si perde nulla e si gioca insieme un gioco più ricco ed entusiasmante.

I relatori di questa tavola rotonda ci aiuteranno a declinare l'accoglienza nelle sfide e nella complessità del mondo di oggi. Ci racconteranno esperienze di accoglienza della diversità tra persone, culture, religioni, ci offriranno piste di pensiero plurali e sfaccettate per accogliere la diversità personale, spirituale e culturale di chi ci vive accanto. Ma si tratta di una sfida personale, sociale e politica che ognuno di noi è chiamato ad affrontare, che richiede sensibilità, conoscenza e coraggio. Proveremo allora a capire insieme come lasciarci spiazzare dall'altro senza paura di aprirci alla sua diversità. Cercheremo, con i nostri relatori, di allargare i nostri orizzonti: accogliendo non si perde nulla, se non le nostre false certezze. E porteremo a casa suggerimenti e idee per giocare con i nostri ragazzi e ragazze un gioco sempre più ricco ed entusiasmante.

**Eraldo Affinati** Insegnante e scrittore, ha fondato la Penny Wirtton per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati. Il suo ultimo libro s'intitola: "Le città del mondo" (Feltrinelli).

**Giuseppina De Simone** Filosofa e teologa. Ha contribuito alla stesura del Manifesto per una teologia dal Mediterraneo e alla costituzione della Rete Teologica Mediterranea. Il suo ultimo libro, scritto insieme a padre Claudio Monge, è dedicato a "La misura mediterranea dell'umano"(Castelvecchi): la smisurata misura del meticcio e dell'accoglienza che questo mare racconta nonostante tutto.

**Mons. Nicolò Anselmi** Originario di Genova, ingegnere meccanico, sacerdote dal 1992. Dal 2004 al 2012 Responsabile nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI. Dal 2012 al 2022 parroco a Genova e insegnante di religione in un liceo classico. È stato lupetto, esploratore, novizio, rover, vecchio lupo e capo reparto nel Gruppo Genova Levante; poi Assistente di Gruppo e Assistente regionale, oggi Assistente di un CFA. Dal 2015 al 2022, Vescovo Ausiliare di Genova. Dal 2022 Vescovo di Rimini.





## **C5TRI Felici di vivere una vita giusta: “Fare straordinariamente bene le cose ordinarie” Beato L. Monza**

Orientare la responsabilità e la libertà personale alla giustizia, vivere una vita giusta, è davvero una strada verso la felicità? Quale è la vita giusta? È sufficiente compiere il proprio dovere, rispettare le leggi, essere coerenti? Una vita giusta è una vita coerente? Tutto qui? Che cosa significa essere coerenti? Se la legge non copre tutto il bisogno di giustizia, o perpetra l'ingiustizia, occorrono scelte straordinarie?

Un confronto che vuole offrire un'occasione di riflessione sul rapporto fra legge e giustizia, fra giustizia e felicità. Ascolteremo le storie di chi ha agito esercitando fino in fondo la responsabilità e la libertà personale nella ricerca della giustizia. Rifletteremo su quale sia lo spazio della legge e delle istituzioni nella costruzione della giustizia e quale la zona che resta scoperta ed affidata alle scelte personali, a chi ha scelto di vivere una vita giusta. È questo lo spazio delle azioni straordinarie? Gli esperti associativi ci aiuteranno a rileggere le testimonianze e le storie ascoltate, dal punto di vista del metodo scout e di quell'idea di felicità codificata nel decalogo che chiamiamo Legge scout, per riscoprire come AGESCI può orientare alla Felicità di vivere una vita giusta.

**Zakia Seddiki Attanasio** Presidente e fondatrice della Fondazione Mama Sofia. La fondazione è nata nel 2017 nella Repubblica Democratica del Congo come associazione per migliorare la vita a donne e bambini. “Mama Sofia” è diventata nel 2021 Fondazione italiana in memoria dell'ambasciatore Luca Attanasio, come messaggio di rinascita per difendere il valore della pace e dare voce a chi non ha voce nel mondo portando i valori di Luca, come uomo e diplomatico, mettendo insieme istituzione, imprese e Terzo settore.

**Simmaco Perillo** Assistente sociale. È presidente della cooperativa “Al di là dei sogni”, che dal 2004 opera a Sessa Aurunca su terreni confiscati alla camorra. Da anni è animatore infaticabile di comunità solidali e protagonista del percorso di riscatto e di crescita economica e civile del territorio casertano.

**Marilina Laforgia** Marilina Laforgia è in AGESCI dal 1978, dove ha svolto servizio in tutte le unità, è stata Responsabile di Zona, Incaricata nazionale alla Branca lupetti/coccinelle, poi regionale, formatrice, è stata Presidente del Comitato nazionale dell'AGESCI. È laureata in filosofia, perfezionata in bioetica e insegna materie letterarie.





## **C6TR2 Felici di vivere una vita giusta: “Fare straordinariamente bene le cose ordinarie” Beato L. Monza**

Orientare la responsabilità e la libertà personale alla giustizia, vivere una vita giusta, è davvero una strada verso la felicità? Quale è la vita giusta? È sufficiente compiere il proprio dovere, rispettare le leggi, essere coerenti? Una vita giusta è una vita coerente? Tutto qui? Che cosa significa essere coerenti? Se la legge non copre tutto il bisogno di giustizia, o perpetra l'ingiustizia, occorrono scelte straordinarie?

Un confronto che vuole offrire un'occasione di riflessione sul rapporto fra legge e giustizia, fra giustizia e felicità. Ascolteremo le storie di chi ha agito esercitando fino in fondo la responsabilità e la libertà personale nella ricerca della giustizia. Rifletteremo su quale sia lo spazio della legge e delle istituzioni nella costruzione della giustizia e quale la zona che resta scoperta ed affidata alle scelte personali, a chi ha scelto di vivere una vita giusta. È questo lo spazio delle azioni straordinarie? Gli esperti associativi ci aiuteranno a rileggere le testimonianze e le storie ascoltate, dal punto di vista del metodo scout e di quell'idea di felicità codificata nel decalogo che chiamiamo Legge scout, per riscoprire come AGESCI può orientare alla Felicità di vivere una vita giusta.

**Zakia Seddiki Attanasio** Presidente e fondatrice della Fondazione Mama Sofia. La fondazione è nata nel 2017 nella Repubblica Democratica del Congo come associazione per migliorare la vita a donne e bambini. “Mama Sofia” è diventata nel 2021 Fondazione italiana in memoria dell'ambasciatore Luca Attanasio, come messaggio di rinascita per difendere il valore della pace e dare voce a chi non ha voce nel mondo portando i valori di Luca, come uomo e diplomatico, mettendo insieme istituzione, imprese e terzo settore.

**Simmaco Perillo** Assistente sociale. È presidente della cooperativa “Al di là dei sogni”, che dal 2004 opera a Sessa Aurunca su terreni confiscati alla camorra. Da anni è animatore infaticabile di comunità solidali e protagonista del percorso di riscatto e di crescita economica e civile del territorio casertano.

**Marilina Laforgia** Marilina Laforgia è in AGESCI dal 1978, dove ha svolto servizio in tutte le unità, è stata Responsabile di Zona, Incaricata nazionale alla Branca lupetti/coccinelle, poi regionale, formatrice, è stata Presidente del Comitato nazionale dell'AGESCI. È laureata in filosofia, perfezionata in bioetica e insegna materie letterarie.





### **C7TR3 Felici di vivere una vita giusta: “Fare straordinariamente bene le cose ordinarie” Beato L. Monza**

Orientare la responsabilità e la libertà personale alla giustizia, vivere una vita giusta, è davvero una strada verso la felicità? Quale è la vita giusta? È sufficiente compiere il proprio dovere, rispettare le leggi, essere coerenti? Una vita giusta è una vita coerente? Tutto qui? Che cosa significa essere coerenti? Se la legge non copre tutto il bisogno di giustizia, o perpetra l'ingiustizia, occorrono scelte straordinarie?

Un confronto che vuole offrire un'occasione di riflessione sul rapporto fra legge e giustizia, fra giustizia e felicità. Ascolteremo le storie di chi ha agito esercitando fino in fondo la responsabilità e la libertà personale nella ricerca della giustizia. Rifletteremo su quale sia lo spazio della legge e delle istituzioni nella costruzione della giustizia e quale la zona che resta scoperta ed affidata alle scelte personali, a chi ha scelto di vivere una vita giusta. È questo lo spazio delle azioni straordinarie? Gli esperti associativi ci aiuteranno a rileggere le testimonianze e le storie ascoltate, dal punto di vista del metodo scout e di quell'idea di felicità codificata nel decalogo che chiamiamo Legge scout, per riscoprire come AGESCI può orientare alla Felicità di vivere una vita giusta.

**Alessandra Giros Di Aversa** È una scout, moglie di Valerio Taglione, uno dei ragazzi di don Peppe Diana e fondatore del Comitato don Peppe Diana, a cui è stata riconosciuta la medaglia d'oro al valore civile.

**Don Luigi Ciotti** Ha fondato nel 1965 a Torino il Gruppo Abele, espressione di un impegno sociale fatto di accoglienza, servizi alle persone, ma insieme di proposta culturale ed educativa. Nel 1995 dà vita a Libera, che oggi coordina l'impegno di oltre 1600 realtà in Italia, in Europa, in Africa e in America Latina, attive nel contrasto alla criminalità organizzata, alle mafie e alla corruzione.

**Sergio Bottiglioni** È stato Incaricato nazionale alla Branca R/S, ha contribuito alla stesura di manuali AGESCI e articoli della stampa associativa. Per conto della FIS dal 2020 al 2023 è stato membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza presso il Dipartimento per le politiche della famiglia. Nato a Bologna, si è Laureato in “Ingegneria Civile - Edile” presso l'Università di Bologna. Si occupa principalmente di progettazione impiantistica e del controllo della qualità energetico-ambientale del costruito.





#### **C8TR4 Felici di vivere una vita giusta: “Fare straordinariamente bene le cose ordinarie” Beato L. Monza**

Orientare la responsabilità e la libertà personale alla giustizia, vivere una vita giusta, è davvero una strada verso la felicità? Quale è la vita giusta? È sufficiente compiere il proprio dovere, rispettare le leggi, essere coerenti? Una vita giusta è una vita coerente? Tutto qui? Che cosa significa essere coerenti? Se la legge non copre tutto il bisogno di giustizia, o perpetra l'ingiustizia, occorrono scelte straordinarie? Un confronto che vuole offrire un'occasione di riflessione sul rapporto fra legge e giustizia, fra giustizia e felicità. Ascolteremo le storie di chi ha agito esercitando fino in fondo la responsabilità e la libertà personale nella ricerca della giustizia. Rifletteremo su quale sia lo spazio della legge e delle istituzioni nella costruzione della giustizia e quale la zona che resta scoperta ed affidata alle scelte personali, a chi ha scelto di vivere una vita giusta. È questo lo spazio delle azioni straordinarie? Gli esperti associativi ci aiuteranno a rileggere le testimonianze e le storie ascoltate, dal punto di vista del metodo scout e di quell'idea di felicità codificata nel decalogo che chiamiamo Legge scout, per riscoprire come AGESCI può orientare alla Felicità di vivere una vita giusta.

**Pierpaolo Romani** Laureato in Scienze Politiche, ricercatore e giornalista pubblicista, attualmente è Coordinatore nazionale dell'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione. È stato consulente della Commissione parlamentare antimafia per diverse legislature ed è stato consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle minacce e le intimidazioni nei confronti degli amministratori locali. È editorialista di Altreconomia e del Corriere del Veneto. Il suo ultimo libro si intitola “Mafia e Politica locale” (RCS editore, 2024).

**Alessandra Giros Di Aversa** È una scout, moglie di Valerio Taglione, uno dei ragazzi di don Peppe Diana e fondatore del Comitato don Peppe Diana, a cui è stata riconosciuta la medaglia d'oro al valore civile.

**Sergio Bottiglioni** È stato Incaricato nazionale alla Branca R/S, ha contribuito alla stesura di manuali AGESCI e articoli della stampa associativa. Per conto della FIS dal 2020 al 2023 è stato membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza presso il Dipartimento per le politiche della famiglia. Nato a Bologna, si è Laureato in “Ingegneria Civile - Edile” presso l'Università di Bologna. Si occupa principalmente di progettazione impiantistica e del controllo della qualità energetico-ambientale del costruito.





## **C9TR1 Felici di prendersi cura e custodire**

Per dei capi scout il significato di “prendersi cura e custodire” è ricchissimo e pieno di sfumature. Tutto quello che facciamo parte da questo presupposto e ha questo come fine.

Proveremo a chiedere a chi ha fatto proprio questo approccio in ambienti molto differenti. Chiederemo loro di raccontarsi, di provocarci e di indicarci i nodi cruciali per il nostro presente. Toccheremo i concetti di bene comune, di sinodalità, delle relazioni educative, della vocazione e del ruolo delle donne, inserendoli nel contesto politico, sociale ed ecclesiale che siamo chiamati a vivere e nel quale educiamo. Le relatrici della tavola rotonda porteranno esperienze molto diverse e sguardi profondi e provocatori.

**Suor Teresa Forcades osb** Nata a Barcellona, è monaca benedettina nel monastero di Montserrat in Catalogna, teologa, medico, attivista sociale, fondatrice del movimento politico Process constituent in Catalunya. Si è lungamente interrogata sul concetto di queerness, di individuo e sullo stato attuale della Chiesa.

**Alice Rohwacher** Regista e sceneggiatrice, Alice Rohwacher nasce a Fiesole nel 1981. Va a studiare a Torino dove si laurea in Lettere e Filosofia e poi si perfeziona in sceneggiatura, drammaturgia, tecniche narrative e documentari. Esordisce come regista nel 2006, con l'episodio “La fiumara” in un documentario collettivo dal titolo Checosamanka. Inizia poi a collezionare premi importanti: “Corpo Celeste” (2011) vince il Nastro d'argento come migliore regista esordiente, “Lazzaro Felice” (2018) vince a Cannes il Premio come miglior sceneggiatura, “La chimera” (2023) vince il Premio AFCAE; nel 2023 ha una nomination agli Oscar con il cortometraggio “Le pupille”. Nel 2022 è uscito il suo primo racconto per l'infanzia, “La buona strada” illustrato da Lida Ziruffo.

**Daniela Ferrara** Originaria di Sciacca, nell'Agrigentino, è una pedagogista ed è la responsabile di un ufficio di educazione e promozione alla salute del Distretto di Sciacca dell'Azienda sanitaria di Agrigento. Il suo percorso all'interno dello scautismo è iniziato negli anni '70 a Sciacca per proseguire a Palermo, è stata Responsabile regionale della Sicilia, Incaricata nazionale alla Formazione capi e fino al 2024 Capo Guida d'Italia.





## **C10TR2 Felici di prendersi cura e custodire: la strada come metafora del “prendersi cura”.**

La strada è per noi scout il paradigma della crescita, sulla strada camminiamo come singoli e come comunità, sulla strada ci prendiamo cura:

- di noi stessi, perché entriamo in contatto con i nostri limiti e le nostre potenzialità e le impariamo a leggere, a riconoscere, a metabolizzarle, superiamo le difficoltà e mettiamo a frutto quanto in noi rappresenta un punto di forza;
- degli altri e della comunità, perché da soli si va veloci, ma insieme si va lontano, ognuno è unico ed irripetibile e camminando sulla strada con gli altri rendiamo unica ed irripetibile la comunità di cui siamo parte.

Sulla strada facciamo anche l'esperienza del cadere e del rialzarci, possiamo anche sbagliare e trovare la forza e l'energia per riorientare la mappa, per ritrovare la strada e arrivare alla meta. Sulla strada infine accompagniamo i nostri ragazzi, camminiamo a fianco a loro, li sosteniamo nei passaggi cruciali della loro crescita, anche nei momenti in cui la discontinuità pone loro innanzi le scelte importanti della loro vita.

**Alberto Pellai** Psicoterapeuta dell'età evolutiva, medico e ricercatore presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, si occupa di prevenzione in età evolutiva. Conduce corsi di formazione per genitori e docenti e nel 2004 ha ricevuto dal Ministero della Salute la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica. Collabora con Radio 24 ed è autore di molti volumi, tra cui alcune favole per bambini. È sposato con Barbara Tamborini dal 1998, con la quale condivide anche molti progetti editoriali. Hanno quattro figli, due maschi e due femmine.

**Enrico Brizzi** Scrittore italiano, ha debuttato nel 1994 con il romanzo “Jack Frusciante è uscito dal gruppo”; vero e proprio fenomeno di costume, il libro ha influenzato un'intera generazione. Si è poi affermato come narratore di viaggio, grazie a libri ispirati ai suoi percorsi sulle grandi rotte dei camminatori.

**Stefano Venturini** Si occupa di ricerca e sviluppo nel settore biomedico. Ha vissuto tutto il percorso scout nel Gruppo Mirandola 2, dal branco alla Comunità capi, e negli anni ha svolto servizio nelle diverse Branche e come formatore. È stato Incaricato di Branca L/C di Zona di Carpi, della Regione Emilia-Romagna e attualmente è l'Incaricato nazionale alla Branca L/C.





### **CITR3 Felici di prendersi cura e custodire**

Prendersi cura del Creato rappresenta una costante sfida, con differenti possibilità: prendersi cura delle persone, di noi stessi, dell'ambiente e del mondo. Il prendersi cura dell'altro è la chiave dell'approccio educativo, la relazione educativa si nutre di accudimento, accompagnamento, cura, è fonte di soddisfazione, ma è anche occasione di fatica, pur rimanendo occasione di felicità.

Per prendersi cura dell'altro è vitale avere cura di se stessi, in una dimensione di amore per se stessi nella dimensione del dono di sé agli altri. La cura dell'altro è anche cura della marginalità, sia socio-economica, ma anche di chi silenziosamente rimane ai margini delle nostre comunità, in una dimensione di servizio, in cui la felicità è il donarsi agli altri e ricevere dagli altri.

**Alberto Pellai** È psicoterapeuta dell'età evolutiva, medico e ricercatore presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, si occupa di prevenzione in età evolutiva. Conduce corsi di formazione per genitori e docenti e nel 2004 ha ricevuto dal Ministero della Salute la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica. Collabora con Radio 24 ed è autore di molti volumi, tra cui alcune favole per bambini. È sposato con Barbara Tamborini dal 1998, con la quale condivide anche molti progetti editoriali. Hanno quattro figli, due maschi e due femmine.

**Elena Bonetti** Scout, matematica e politica. Dopo una lunghissima esperienza in AGESCI, conclusasi da Incaricata nazionale alla Branca R/S, e una carriera accademica nel campo della matematica, entra in politica e ricopre l'incarico di Ministro per le pari opportunità e la famiglia in due governi.

**Stefano Venturini** Si occupa di ricerca e sviluppo nel settore biomedico. Ha vissuto tutto il percorso scout nel Gruppo Mirandola 2, dal branco alla Comunità capi, e negli anni ha svolto servizio nelle diverse Branche e come formatore. È stato incaricato di Branca L/C di Zona di Carpi, della Regione Emilia-Romagna e attualmente è l'Incaricato nazionale alla Branca L/C.





## **C12TR4 Felici di prendersi cura e custodire**

La tavola rotonda “Felici di prendersi cura e custodire” vedrà come relatori i pedagogisti Dalila Raccagni e Luciano Pasqualotto, che dialogheranno con un esperto associativo.

Questo evento offrirà uno sguardo approfondito su questioni chiave nell’ambito dell’educazione e un’occasione di confronto tra l’Associazione e il mondo che la circonda. I temi trattati includeranno:

- la cura nella relazione educativa: come questo elemento influenza la relazione educativa;
- il futuro dei giovani e la loro capacità di progettarsi: strumenti e strategie per aiutare i giovani a sognare e pianificare il loro futuro;
- l’alterità e l’inclusione: come ribaltare lo sguardo e passi concreti per pratiche efficaci;
- il ruolo delle tecnologie nel processo educativo: potenzialità e rischi delle tecnologie nell’educazione;
- lo stato di salute delle agenzie educative e la sostenibilità del ruolo educativo nel volontariato oggi: analisi delle sfide attuali e prospettive future.

**Dalila Raccagni** È assegnista di ricerca in Pedagogia generale e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, docente di “Comunicazione digitale e Processi formativi”. Collabora con la Cattedra UNESCO “Education for Human Development and Solidarity among Peoples” e con l’Osservatorio per l’Educazione e la Cooperazione Internazionale. I suoi interessi scientifici includono pedagogia interculturale, pedagogia del viaggio, esperienza migratoria, dinamiche familiari e narrazione.

**Luciano Pasqualotto** È docente di Didattica e Pedagogia Speciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Verona. Giornalista e direttore della rivista on line Educare.it, membro del board editoriale della rivista Journal Advanced Health Care. I suoi interessi di ricerca includono la pedagogia inclusiva e le dipendenze comportamentali.

**Marco Moschini** È professore di Filosofia Teoretica presso l’Università degli studi di Perugia, attualmente Capo clan e formatore. È stato Responsabile regionale Umbria e Incaricato nazionale alla Formazione capi.





### **C13TRI Felici di generare speranza**

«Fà che i nostri figli abbiano coscienza dei doveri verso se stessi, verso la famiglia nel senso trascendente che io ho, verso il Paese, si chiami Italia o si chiami Europa», G. Ambrosoli.

Vivere la speranza è saper cogliere dalle esperienze della vita quel motore generativo che trasforma quanto accade in opportunità. Anche un lutto importante, la perdita di un padre che non si è lasciato intimorire dalla mentalità mafiosa e corrotta, può essere seme di speranza. Può generare vicinanza, sostegno, stima reciproca, rispetto e felicità. Scoprire e coltivare la speranza nel nostro ruolo di educatori è una sfida: concreta, quotidiana, che ci può far superare i nostri limiti, che ci mette in relazione creativa con gli altri. L'esperienza comunitaria rende forti nell'affrontare i passaggi più difficili della nostra vita. Consapevoli che non siamo mai soli.

**Francesca Ambrosoli** Sono figlia di Annalori e Giorgio Ambrosoli, sposata, tre figli; docente di scuola Primaria a Milano. Scout dal 1976 al 1983 nel Milano 34. Membro del gruppo Familiari di vittime innocenti di Libera, socia onoraria dell' "Associazione Civile Giorgio Ambrosoli" e nel Consiglio Direttivo del "Premio Giorgio Ambrosoli all'integrità, responsabilità e professionalità". Porto la mia testimonianza nelle scuole, università, associazioni e Comuni.

**Alberto Conci** Sono stato per molti anni in AGESCI dal reparto fino alla COCA. Docente nei licei, insegno materie filosofiche e pedagogiche nell'Istituto di scienze religiose Guardini di Trento e in quello della facoltà teologica di Bolzano Brixen. Con i ragazzi ho scritto libri sugli Anni di piombo e su Falcone e Borsellino. Sono curatore per Queriniana delle opere di Dietrich Bonhoeffer.

**Chiara Sapigni** Ho 61 anni, sono entrata negli scout quando ne avevo 14 e non ne sono più uscita: prima con servizi di capo e quadro poi nel Masci. Sono stata Presidente del Comitato nazionale dal 2004 al 2007. Nello scautismo ho trovato marito quindi la nostra famiglia ne respira quotidianamente lo spirito, prima con i nostri figli ora con i nostri nipoti. Anche nei 10 anni in cui ho svolto l'incarico di Assessore del mio Comune mi sono sentita "in servizio".





## **C14TR2 Felici di generare speranza**

«Fà che i nostri figli abbiano coscienza dei doveri verso se stessi, verso la famiglia nel senso trascendente che io ho, verso il Paese, si chiami Italia o si chiami Europa», G. Ambrosoli.

Vivere la speranza è saper cogliere dalle esperienze della vita quel motore generativo che trasforma quanto accade in opportunità. Anche un lutto importante, la perdita di un padre che non si è lasciato intimorire dalla mentalità mafiosa e corrotta, può essere seme di speranza. Può generare vicinanza, sostegno, stima reciproca, rispetto e felicità. Scoprire e coltivare la speranza nel nostro ruolo di educatori è una sfida: concreta, quotidiana, che ci può far superare i nostri limiti, che ci mette in relazione creativa con gli altri. L'esperienza comunitaria rende forti nell'affrontare i passaggi più difficili della nostra vita. Consapevoli che non siamo mai soli.

**Francesca Ambrosoli** Sono figlia di Annalori e Giorgio Ambrosoli, sposata, tre figli; docente di scuola Primaria a Milano. Scout dal 1976 al 1983 nel Milano 34. Membro del gruppo Familiari di vittime innocenti di Libera, socia onoraria dell' "Associazione Civile Giorgio Ambrosoli" e nel Consiglio Direttivo del "Premio Giorgio Ambrosoli all'integrità responsabilità e professionalità". Porto la mia testimonianza nelle scuole, università, associazioni e Comuni.

**Alberto Conci** Sono stato per molti anni in AGESCI dal reparto fino alla Comunità capi. Docente nei licei, insegno materie filosofiche e pedagogiche nell'Istituto di scienze religiose Guardini di Trento e in quello della facoltà teologica di Bolzano Brixen. Con i ragazzi ho scritto libri sugli Anni di piombo e su Falcone e Borsellino. Sono curatore per Queriniana delle opere di Dietrich Bonhoeffer.

**Alberto Fantuzzo** Ho 61 anni e abito a Venezia. Sposato, 2 figli, 2 nipoti. Dal 2003 al 2010 in Banca Etica, meravigliosa occasione di incontrare in tutta Italia le migliori realtà del Terzo Settore e dell'associazionismo. Attualmente direttore di una residenza per anziani di Padova. Dal 2020 sono vicepresidente del Consiglio comunale di Venezia. In AGESCI dal 1973, ho ricoperto vari incarichi, tra cui Presidente del Comitato nazionale dal 2008 al 2012.





### **C15TR3 Felici di generare speranza**

*“Fate spuntare gemme di decisioni forti, e sui rami della vostra vita matureranno i frutti della speranza”, don Tonino Bello.*

Sono tanti i temi che ci chiamano e interpellano: le periferie, la crisi delle famiglie, l’abbandono della Chiesa da parte dei giovani, l’aumento del disagio con conseguenze nella dipendenza dalle droghe, dal consumismo, dall’indifferenza nella responsabilità civile e politica. Come educatori delle giovani generazioni siamo chiamati in causa, dobbiamo metterci la faccia ed il cuore. Cosa desiderare per i nostri ragazzi, per il loro futuro di uomini e donne? Per essere partecipi, attivi e “felici” nella costruzione del futuro, è sempre più importante inserirsi nelle dinamiche che le istituzioni pubbliche possono offrire anche con un impegno politico, oltre a contribuire al serio rinnovamento della Chiesa con esperienze efficaci di catechesi, di conoscenza della Parola, nella partecipazione attiva ai sacramenti. La speranza si costruisce attraverso la generatività di un desiderio cui dare concretezza. Lo scoutismo ha il metodo e la forza per aiutare le giovani generazioni ad imparare a sperare e realizzare insieme.

**Maria Elena Baredi** Sociologa e pedagogista di formazione. Nel 1995 partecipo ad una spedizione a Mostar dopo la guerra nella ex Jugoslavia per il progetto “la guerra con gli occhi dei bambini”. Dal 2000 al 2009 presso la ASL di Bologna per un progetto per l’abbattimento dello stereotipo e l’inclusione delle persone con disagio mentale. Ideatrice e fondatrice delle cucine popolari di Cesena. Assessore alla pubblica istruzione e servizi educativi del Comune di Cesena.

**P. Fabrizio Valletti** Sono scout dal 1947, gesuita dal 1958, prete dal 1970. Attualmente a Roma dopo aver servito la Chiesa e lo scoutismo per più di cinquanta anni in Toscana, Emilia e Campania. L’esperienza vissuta in contesti di privazione culturale e sociale mi ha dato la possibilità di inserire lo scoutismo in progetti di formazione a partire da Gruppi scout che ho fondato e tramite la collaborazione a programmi scolastici come insegnante e volontario nelle carceri.

**Don Paolo Costa** Docente di Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Genova. Docente di Esegese del Nuovo Testamento presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Assistente ecclesiastico del Gruppo Genova 5, di Campi di formazione metodologica e di Campi di formazione associativa.





#### **C16TR4 Felici di generare speranza**

“In ogni giovane, anche il più disgraziato c'è un punto accessibile al bene e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore e di trarne profitto”, don Bosco.

Proviamo a domandarci: se fossi nato in una famiglia di camorristi, in un campo Rom, in un paese africano dove l'unica speranza è raggiungere l'Occidente con un barcone, cosa sarei diventato? Tutti noi abbiamo la facoltà di scegliere tra il bene e il male ma è più complicato, se diventi «discolo e pericolante» (d. Bosco) perché non hai avuto famiglia e nessun punto di riferimento adulto «sano». Apriamo il nostro sguardo dove c'è la maggiore fragilità. Dove c'è fame non solo di pane ma di relazioni umane autentiche, dove si investe sulla persona, consapevoli del valore di ciascuno e della capacità di rinascita anche dalle esperienze più dure come quella del carcere o della solitudine. Dove uguaglianza ed accoglienza diventano obiettivi del nostro agire come educatori. Noi capi siamo consapevoli che abbiamo per le mani un tesoro prezioso che può, se indirizzato al Bene, moltiplicare Amore? Sperare è far nascere un desiderio profondo ed agire per realizzarlo. Per essere persone migliori. Per costruire insieme un mondo più giusto, equo e felice.

**Marina Lomunno** Sono nata a Torino dove vivo e lavoro. Sposata, una figlia, giornalista professionista, sono coordinatore redazionale del settimanale diocesano di Torino «La Voce e il Tempo» per il quale ho ideato e curo una rubrica sui temi della detenzione. Collaboro per il quotidiano Avvenire e per altre testate cattoliche. Ho scritto alcuni libri sulla realtà del carcere. In AGESCI sono stata nella redazione di Proposta educativa e nell'Equipe Campi Bibbia.

**Maria Elena Baredi** Sono sociologa e pedagoga di formazione. Nel 1995 partecipo ad una spedizione a Mostar dopo la guerra nella ex Jugoslavia per il progetto “la guerra con gli occhi dei bambini”. Dal 2000 al 2009 presso la asl di Bologna per un progetto per l'abbattimento dello stereotipo e l'inclusione delle persone con disagio mentale. Ideatrice e fondatrice delle cucine popolari di Cesena. Assessore alla pubblica istruzione e servizi educativi del Comune di Cesena.

**Don Paolo Costa** Sono docente di Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova e docente di Egesi del Nuovo Testamento presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Assistente ecclesiastico del Gruppo Genova 5, di Campi di formazione metodologica e di Campi di formazione associativa.





## **C17TRI Felici di fare esperienza di Dio, insieme nel mondo che abitiamo**

Incontriamo Dio in una relazione personale unica che dà senso alla nostra vita: lasciamoci trasformare per diventare annunciatori in una Chiesa che è comunità in uscita.

Viviamo l'urgenza di essere protagonisti sulla prima linea del mondo rimanendo sull'altezza delle mura di Gerusalemme dell'educazione, della preghiera e del servizio, consapevoli delle responsabilità del nostro "Eccomi", sentinelle che sanno distinguere i primi bagliori dell'alba, ci sentiamo chiamati ad annunciare che i bisogni si incontrano solo uscendo da noi stessi e dalle nostre sedi, come singoli e come Associazione (da Chiamati ad annunciare).

**Suor Simona Cherici** Teologa e religiosa, ha insegnato religione nelle scuole superiori in Valdarno ed è counselor analista transazionale. Già responsabile dell'Ufficio Migranti e dialogo interreligioso della diocesi di Fiesole è co-fondatrice della Fraternità della Visitazione di Pian di Scò (AR).

**Johnny Dotti** Pedagogista e imprenditore sociale, è stato presidente di CGM e di Welfare Italia. È co-fondatore di Comm.On!, associazione che si occupa di economia generativa. In Università Cattolica dirige il Laboratorio Analisi e gestione di fenomeni sociali complessi nella Facoltà di Sociologia.

**Barbara Battilana** Vicentina, insegna informatica in un Itc. In AGESCI è attualmente Capo clan e formatrice; tra gli altri, ha ricoperto i ruoli di Responsabile regionale del Veneto e di Presidente del Comitato nazionale.





## **C18TR2 Felici di fare esperienza di Dio, insieme nel mondo che abitiamo**

Incontriamo Dio in una relazione personale unica che dà senso alla nostra vita: lasciamoci trasformare per diventare annunciatori in una Chiesa che è comunità in uscita.

Viviamo l'urgenza di essere protagonisti sulla prima linea del mondo rimanendo sull'altezza delle mura di Gerusalemme dell'educazione, della preghiera e del servizio, consapevoli delle responsabilità del nostro "Eccomi", sentinelle che sanno distinguere i primi bagliori dell'alba, ci sentiamo chiamati ad annunciare che i bisogni si incontrano solo uscendo da noi stessi e dalle nostre sedi, come singoli e come Associazione (da Chiamati ad annunciare).

**Suor Simona Cherici** Teologa e religiosa, ha insegnato religione nelle scuole superiori in Valdarno ed è counselor analista transazionale. Già responsabile dell'Ufficio Migranti e dialogo interreligioso della diocesi di Fiesole è co-fondatrice della Fraternità della Visitazione di Pian di Scò (AR).

**Johnny Dotti** Pedagogista e imprenditore sociale, è stato presidente di CGM e di Welfare Italia. È co-fondatore di Comm.On!, associazione che si occupa di economia generativa. In Università Cattolica dirige il Laboratorio Analisi e gestione di fenomeni sociali complessi nella Facoltà di Sociologia.

**Barbara Battilana** Vicentina, insegna informatica in un Itc. In AGESCI è attualmente Capo clan e formatrice; tra gli altri, ha ricoperto i ruoli di Responsabile regionale del Veneto e di Presidente del Comitato nazionale.





### **C19TR3 Felici di fare esperienza di Dio e di camminare insieme come Chiesa**

Incontriamo Dio in una relazione personale unica che dà senso alla nostra vita: lasciamoci trasformare per diventare annunciatori e viviamo la sinodalità come modalità di partecipazione.

Viviamo la presenza di Dio nella nostra storia: noi lo abbiamo incontrato e altri ce lo hanno testimoniato e continuano a farlo lungo la nostra strada; lo riconosciamo nella quotidiana presenza di fratelli e sorelle che ci offrono le loro mani e le loro orecchie, che condividono le nostre paure, fragilità e speranze; lo sperimentiamo nella forma di una gioia diversa, di una gioia piena; ci sentiamo chiamati ad annunciare ai ragazzi che siamo discepoli di un Dio presente e vivo che ci ama e accompagna (da Chiamati ad annunciare).

**Elza Ferrario** Appassionata di teologia e di ecumenismo, è responsabile del Segretariato Attività Eecumeniche (SAE) di Milano e fa parte di diverse associazioni impegnate nello studio sul ruolo della donna nella società e nelle Chiese.

**Don Riccardo Pincerato** È delegato vescovile per la pastorale giovanile della Diocesi di Vicenza e membro del CDA della Fondazione Caritas Vicenza; vicepresidente della NOI associazione Vicenza e della NOI associazione territoriale. È anche Responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile.

**Chiara Bonvicini.** Trentina, insegnante di lettere; in AGESCI ha ricoperto il ruolo di Incaricata nazionale alla Branca R/S dal 2020 al 2024 ed è formatrice nazionale. Ha raccontato il suo rapporto con la fede e la Chiesa nel libro "Quello che le donne non dicono alla Chiesa" di Ilaria Beretta (Ancora, 2019).





## **C20TR4 Felici di fare esperienza di Dio e di saper ascoltare le ragazze e i ragazzi che ci parlano di Lui**

Incontriamo Dio in una relazione personale unica che dà senso alla nostra vita: lasciamoci trasformare per diventare annunciatori e cerchiamo la Sua presenza nelle storie che ci raccontano le ragazze e i ragazzi.

Abbiamo riscoperto il valore della relazione educativa vissuta nella vicinanza; ci sentiamo chiamati ad annunciare insieme ai ragazzi che Dio è presente in ogni incontro autentico e che nella relazione possiamo essere strumenti per la realizzazione della felicità pensata per ciascuno (da Chiamati ad annunciare).

**Silvia Vecchini** Scrittrice e fumettista, ha vinto diversi premi legati alla letteratura per bambini e ragazzi. Con il marito ha creato il gruppo Il Sicomoro che svolge un'attività editoriale rivolta ai bambini e ai ragazzi sia nell'ambito della catechesi, sia nell'ambito dell'insegnamento della religione cattolica.

**Padre Roberto Del Riccio.** Gesuita, è Provinciale della Provincia Euro-Mediterranea della congregazione. Già rettore del Pontificio Seminario Campano, è stato dal 2019 al 2022 Assistente ecclesiastico generale dell'AGESCI, mandato durante il quale ha accompagnato l'Associazione nel percorso sul discernimento.

**Cinzia Pagnanini.** Già Arcanda d'Italia dal 2009 al 2013, oggi è formatrice nazionale, Consigliere generale della Zona di Piacenza e capo del Gruppo Fiorenzuola 1. Ha fatto parte della pattuglia nazionale L/C e dell'Osservatorio Bosco nazionale. Ha partecipato alla stesura della proposta di catechesi di RN24.





## **C21TR1 Felici di essere appassionati**

Seguire una passione, appassionarsi ed essere appassionati: quali sono le differenze tra le diverse declinazioni di un sentire (la passione) che può avere mille sfaccettature?

Se la passione è lo slancio iniziale che spinge a buttarsi, appassionarsi richiede costanza e metodo. Se c'è una passione che non ti abbandona mai... qual è nella tua vita? Quali sono i contesti che facilitano l'autorealizzazione, la scoperta e lo sviluppo delle proprie competenze, che permettono di vivere una passione? Qual è il ruolo dell'errore, dell'inciampo nei percorsi di ciascuno di noi? Quale amore alimenta le mie scelte professionali e di vita, e verso chi è rivolto?

Sono solo alcuni dei temi che animeranno il dialogo tra Fabio Geda, scrittore ed educatore e Sabina Nuti, ricercatrice e rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Enrica Roccotiello per AGESCI.

Scopriremo insieme che cosa ha a che fare tutto questo con la passione per l'educazione che alimenta tutti noi.

**Fabio Geda** Nato a Torino nel 1972, si è occupato per anni di disagio minorile, motivo per cui ciò che scrive ha spesso a che fare con il crescere, con l'educare e con il dialogo tra le generazioni. È autore di "Nel mare ci sono i cocodrilli" (Baldini+Castoldi). Il suo ultimo romanzo è "La scomparsa delle farfalle" (Einaudi).

**Sabrina Nuti** Nata nel 1959 a Pisa, è Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna per il mandato 2019-2025. Presso la Scuola, è Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese del Centro Interdisciplinare Health Science. Ricopre ruoli di responsabilità scientifica a livello nazionale ed internazionale nel campo delle politiche sanitarie e nei sistemi di valutazione della performance dei servizi di pubblica utilità, ed è autrice di numerose pubblicazioni.

**Enrica Roccotiello** È stata Incaricata nazionale alla Branca L/C fino ad aprile 2024.





## **C22TR2 Felici di essere appassionati**

Essere appassionati può significare anche stare in questo mondo, sentirsi soggetti attivi in luoghi e comunità, intervenire sulla realtà per migliorarla, mettendo a servizio degli altri competenze e amore.

Fabio Geda, scrittore ed educatore, Roberta Pinotti, senatrice ed ex Ministro della Difesa, dialogheranno intorno al tema della passione politica e civile. Siamo ancora in grado di trasformare esigenze individuali in desideri comuni? Quale tipo di futuro immagino davanti a me? Posso ancora credere nei miei sogni o è più utile muoversi nella vita con pratico cinismo? La passione non è spontaneismo, ma neppure tecnocrazia: sappiamo riconoscere e vivere nelle nostre passioni la gioia del fare ma allo stesso tempo la fatica? La passione può essere vissuta come un fatto individuale, oppure spesa all'interno di una comunità, e per una comunità: che differenza fa?

Alla luce di tutto questo, e di molto altro ancora, ci confronteremo, con il contributo di Ferri Cormio per AGESCI, sul tipo di relazione educativa da vivere con e per i nostri ragazzi.

**Fabio Geda** Nato a Torino nel 1972, si è occupato per anni di disagio minorile, motivo per cui ciò che scrive ha spesso a che fare con il crescere, con l'educare e con il dialogo tra le generazioni. È autore di "Nel mare ci sono i coccodrilli" (Baldini+Castoldi). Il suo ultimo romanzo è "La scomparsa delle farfalle" (Einaudi).

**Roberta Pinotti** Nata a Genova nel 1961, è laureata in Lettere Moderne. Sposata e madre di due figlie, è stata scout in AGESCI fin dall'infanzia e poi come capo. È entrata in Parlamento nel 2001 e nel 2014, col Governo Renzi, è stata la prima donna a rivestire l'incarico di Ministro della Difesa della Repubblica; due anni dopo è stata confermata alla guida del Dicastero dal Governo Gentiloni. È stata senatrice del Partito Democratico fino al 2022.

**Ferri Cormio** È stato Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico e Capo Scout d'Italia.





### **C23TR3 Felici di essere appassionati**

La passione è alimentata dalla creatività e dall'amore per ciò che si fa, ci sprona a compiere piccole rivoluzioni. È una spinta verso l'infinito e una strada che ci conduce verso il bene.

Si può vivere con passione anche la semplice quotidianità: lavoro, incontri, situazioni, servizio. Succede quando ci scopriamo innamorati delle nostre vite, quando sappiamo concedere a noi stessi la possibilità di ricaricare mente e cuore. Succede se riusciamo ancora a riconoscere in ciò che facciamo una dimensione ludica, di divertimento, che ci spinge ad osare, a compiere piccole rivoluzioni, a immaginare, ad avere visioni. Posso poi scegliere di vivere una passione soltanto per me stesso/a, oppure per condividerla con gli altri, riconoscendo nella comunità un elemento che fa nascere, alimenta e sostiene i miei personali desideri. Allo stesso modo posso decidere se orientare o meno la mia passione verso una strada di bene. Dialogheremo intorno a questi temi con Mussi Bollini, autrice e produttrice televisiva, padre Guidalberto Bormolini, sacerdote e monaco della comunità dei Ricostruttori nella preghiera e, per AGESCI, don Luca Meacci.

**Mussi Bollini** Autrice e produttrice televisiva, dopo la laurea in pedagogia entra in RAI nel 1981 e comincia ad occuparsi dei programmi per bambini e ragazzi di Rai 1, come Big! e Solletico. A novembre del 1998 passa a Rai 3 e lavora all'ideazione e organizzazione di programmi televisivi come La Melevisione, il GT Ragazzi, Screensaver ed È domenica papà, Il Gran Concerto. Premio Unicef nel 2004, Presidente commissione Pari Opportunità RAI dal 2014 al 2020. Mussi Bollini è attualmente vice direttrice dei programmi di Rai KIDS. È componente dell'Osservatorio Infanzia e Adolescenza presso il Dipartimento per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Guidalberto Bormolini** Intrapresi gli studi per imparare l'arte liutaria, mantiene un forte impegno civile (su pace, giustizia, ecologia...) fino a quando nel 1992 matura la decisione di consacrarsi. Laureato presso la Pontificia Università Gregoriana, ha conseguito la Licentia docendi in Antropologia Teologica. Sacerdote e monaco nella comunità dei Ricostruttori, è presidente dell'Associazione "Tuttoèvita" ETS, che offre un volontariato in accompagnamento spirituale nella malattia grave e nel lutto.

**Don Luca Meacci** È stato per AGESCI Assistente ecclesiastico nazionale alla Branca R/S, attualmente è formatore regionale e nazionale e Assistente ecclesiastico nazionale del CSI.





## **C24TR4 Felici di essere appassionati**

La passione è alimentata dalla creatività e dall'amore per ciò che si fa, ci sprona a compiere piccole rivoluzioni. È una spinta verso l'infinito e una strada che ci conduce verso il bene.

Si può vivere con passione anche la semplice quotidianità: lavoro, incontri, situazioni, servizio. Succede quando ci scopriamo innamorati delle nostre vite, quando sappiamo concedere a noi stessi la possibilità di ricaricare mente e cuore. Succede se riusciamo ancora a riconoscere in ciò che facciamo una dimensione ludica, di divertimento, che ci spinge ad osare, a compiere piccole rivoluzioni, a immaginare, ad avere visioni. Posso poi scegliere di vivere una passione soltanto per me stesso/a, oppure per condividerla con gli altri, riconoscendo nella comunità un elemento che fa nascere, alimenta e sostiene i miei personali desideri. Allo stesso modo posso decidere se orientare o meno la mia passione verso una strada di bene.

Dialogheremo intorno a questi temi con Mussi Bollini, autrice e produttrice televisiva, padre Guidalberto Bormolini, sacerdote e monaco della comunità dei Ricostruttori nella preghiera e, per AGESCI, don Luca Meacci.

**Mussi Bollini** Autrice e produttrice televisiva, dopo la laurea in pedagogia entra in RAI nel 1981 e comincia ad occuparsi dei programmi per bambini e ragazzi di Rai 1, come Big! e Solletico. A novembre del 1998 passa a Rai 3 e lavora all'ideazione e organizzazione di programmi televisivi come La Melevisione, il GT Ragazzi, Screensaver ed È domenica papà, Il Gran Concerto. Premio Unicef nel 2004, Presidente commissione Pari Opportunità RAI dal 2014 al 2020. Mussi Bollini è attualmente vice direttrice dei programmi di Rai KIDS. È componente dell'Osservatorio Infanzia e Adolescenza presso il Dipartimento per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Guidalberto Bormolini** Intrapresi gli studi per imparare l'arte liutaria, mantiene un forte impegno civile (su pace, giustizia, ecologia...) fino a quando nel 1992 matura la decisione di consacrarsi. Laureato presso la Pontificia Università Gregoriana, ha conseguito la Licentia docendi in Antropologia Teologica. Sacerdote e monaco nella comunità dei Ricostruttori, è presidente dell'Associazione "Tuttoèvita" ETS, che offre un volontariato in accompagnamento spirituale nella malattia grave e nel lutto.

**Don Luca Meacci** È stato per AGESCI Assistente ecclesiastico nazionale alla Branca R/S, attualmente è formatore regionale e nazionale e Assistente ecclesiastico nazionale del CSI.





**C25TR1 Felici di lavorare per la pace: (Non) agitare prima dell'uso: essere persone di pace per educare alla pace.**

In un mondo sempre più tragicamente segnato da conflitti e che spesso assiste impotente a scenari di guerra, risulta sempre più sfidante essere persone di pace per educare alla pace.

La complessità delle dinamiche globali richiede un impegno continuo e consapevole da parte di tutti noi, soprattutto nella formazione delle nuove generazioni. Come possiamo accompagnare i nostri ragazzi e le nostre ragazze lungo questi sentieri? Quali strumenti possiamo adottare per guidarli nel sogno della pace? E, più importante, come possiamo aiutarli a realizzarsi inseguendo quel sogno? A queste domande risponderanno i prof. Simona Pinton e Andrea Piccaluga, insieme a Vincenzo Piccolo, già Presidente AGESCI, in un confronto aperto sulle sfide dell'educare alla pace nel contesto odierno.

**Simona Pinton** Professoressa aggiunta di Diritto Internazionale ed Europeo del Patrimonio Culturale preso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova e Segretaria generale della Fondazione Venezia per la Ricerca sulla pace. Lavora come consulente giuridico nei programmi umanitari e di democratizzazione di diverse organizzazioni internazionali governative e non, partecipando a numerose missioni sul campo.

**Andrea Piccaluga** Professore di Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Si occupa di economia per il bene comune. È terziario francescano e autore del libro "Sorella Economia" sui risvolti economici della Laudato Si' di Papa Francesco. Collabora con Caritas Italiana nella valutazione di impatto dei progetti 8x1000.

**Vincenzo Piccolo** Già Presidente del Comitato nazionale dell'AGESCI.





**C26TR2 Felici di lavorare per la pace. (Non) agitare prima dell'uso: essere persone di pace per educare alla pace.**

In un mondo sempre più tragicamente segnato da conflitti e che spesso assiste impotente a scenari di guerra, risulta sempre più sfidante essere persone di pace per educare alla pace.

La complessità delle dinamiche globali richiede un impegno continuo e consapevole da parte di tutti noi, soprattutto nella formazione delle nuove generazioni. Come possiamo accompagnare i nostri ragazzi e le nostre ragazze lungo questi sentieri? Quali strumenti possiamo adottare per guidarli nel sogno della pace? E, più importante, come possiamo aiutarli a realizzarsi inseguendo quel sogno? A queste domande risponderanno i prof. Simona Pinton e Andrea Piccaluga, insieme a Vincenzo Piccolo, già Presidente AGESCI, in un confronto aperto sulle sfide dell'educare alla pace nel contesto odierno.

**Simona Pinton** Professoressa aggiunta di Diritto Internazionale ed Europeo del Patrimonio Culturale preso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova e Segretaria generale della Fondazione Venezia per la Ricerca sulla pace. Lavora come consulente giuridico nei programmi umanitari e di democratizzazione di diverse organizzazioni internazionali governative e non, partecipando a numerose missioni sul campo.

**Andrea Piccaluga** Professore di Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Si occupa di economia per il bene comune. È terziario francescano e autore del libro "Sorella Economia" sui risvolti economici della Laudato Si' di Papa Francesco. Collabora con Caritas Italiana nella valutazione di impatto dei progetti 8x1000.

**Vincenzo Piccolo** Già Presidente del Comitato nazionale dell'AGESCI.





**C27TR3 Felici di lavorare per la pace. Chiamati ad essere artigiani di pace: Esperienze di vita ed azioni concrete.**

Il tempo drammatico che viviamo, oggi richiede un passo ulteriore per contrastare la cultura della menzogna, della violenza, con l'obiettivo profetico di cancellare la guerra dalla storia.

Costruire la pace richiede un impegno sempre più continuo e consapevole. Ma cosa vuol dire lavorare per la pace oggi? Come possiamo aiutare i nostri ragazzi e le nostre ragazze ad essere a loro volta artigiani di pace e costruttori di un mondo più giusto?

Ne parleremo con Rosario Valastro, Presidente di Croce Rossa Italiana, e John Mpaliza, attivista per i diritti umani, e Antonio De Luca, Incaricato nazionale GPN, in un confronto aperto sulla sfida di accompagnare i nostri ragazzi e ragazze a scegliere e costruire la pace.

**Rosario Valastro** Presidente di Croce Rossa Italiana. Fa parte della Commissione per lo studio e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario, costituita presso il MAECI. Ha rappresentato numerose volte la Croce Rossa Italiana all'estero e in diverse Assemblee Generali dell'ONU.

**John Mpaliza** Attivista per i diritti umani, ingegnere informatico di professione. Organizza eventi e marce nazionali ed internazionali per creare momenti e occasioni di confronto sul tema dei diritti umani, della giustizia e della pace.

**Antonio De Luca** Incaricato nazionale al Settore Giustizia, pace e nonviolenza.





## **C28TR4 Felici di lavorare per la pace. Abitare e costruire relazioni di pace nei territori: esperienze di vita ed azioni concrete.**

In un mondo sempre più tragicamente segnato da conflitti e che spesso assiste impotente a scenari di guerra, risulta sempre più sfidante essere persone di pace per educare alla pace.

Schierarsi per la pace richiede sempre più attenzione alle sfide globali e un impegno continuo e consapevole. Da dove partire? Dai bisogni dei nostri ragazzi e ragazze, alle sfide dell'abitare i nostri territori promuovendo e costruendo un mondo più giusto, dal formare donne e uomini nonviolenti, che abbiano fiducia in sé e negli altri. La tavola rotonda approfondirà esperienze di vita e azioni concrete di chi educa e lavora per la pace ogni giorno, nel quotidiano.

Ne parleremo con Rosario Valastro, Presidente di Croce Rossa Italiana, gli Allievi di Rondine Cittadella della Pace, e Marialuisa De Pietro, già Incaricata nazionale alla Branca E/G.

**Rosario Valastro** Presidente di Croce Rossa Italiana. Fa parte della Commissione per lo studio e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario, costituita presso il MAECI. Ha rappresentato numerose volte la Croce Rossa Italiana all'estero e in diverse Assemblee Generali dell'ONU.

### **Shinkuba Sharizan e Kakalashvili Tornike, allievi di Rondine Cittadella della Pace.**

Rondine è un'organizzazione nei pressi di Arezzo che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto. Nel suo Studentato Internazionale – World House, accoglie giovani provenienti da Paesi in guerra e li aiuta a scoprire la persona nel proprio nemico. Il suo fondatore, Franco Vaccari, ha ricevuto la benemerenda da AGESCI nel 2024.

**Marialuisa De Pietro** Già Incaricata nazionale alla Branca E/G.





**C29TRI Felici di essere profeti di un mondo nuovo. Profeti di felicità in un mondo che cambia continuamente...che sfida straordinaria!**

Esploriamo con Annamaria Gehnyei, Andrea Segrè e Iacopo Portaccio, capo esperto associativo, gli scenari di oggi, per ripensare ed inventare, ancora una volta, strade e pensieri per domani...

La Speranza ed il Sogno accompagnano la Tavola Rotonda per riflettere con i relatori e generare prospettive di valori e sfide educative. Al centro il BENE, il GIUSTO ed il BELLO: il nostro sguardo innamorato ai bambini, ai ragazzi, agli adulti. Senza confini di alcun tipo, ripensando insieme l'idea di prossimità per le nuove generazioni di scout e non!!!

**Anna Maria Gehnyei** Artista, scrittrice, danzatrice e musicista conosciuta con il nome d'arte Karima2G. Autrice del romanzo autobiografico "Il corpo nero" racconta il mondo dei ragazzi di "seconda generazione".

**Andrea Segrè** Agroeconomista, Fondatore di Last Minute Market e del movimento Spreco Zero. Docente di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna e di Economia circolare all'Università di Trento.

**Iacopo Portaccio** È Incaricato nazionale alla Branca E/G.





**C30TR2 Felici di essere profeti di un mondo nuovo. Profeti di felicità in un mondo che cambia continuamente...che sfida straordinaria!**

Esploriamo con Paolo Ghezzi, Marco Balzano e p. Diego Mattei, capo esperto associativo, gli scenari di oggi, per ripensare ed inventare, ancora una volta, strade e pensieri per domani...

La Speranza ed il Sogno accompagnano la Tavola Rotonda per riflettere con i relatori e generare prospettive di valori e sfide educative. Al centro il BENE, il GIUSTO ed il BELLO: il nostro sguardo innamorato ai bambini, ai ragazzi, agli adulti. Senza confini di alcun tipo, ripensando insieme l'idea di prossimità per le nuove generazioni di scout e non!!!

**Paolo Ghezzi** Giornalista, saggista e scrittore di diversi libri come “La Rosa Bianca - Un gruppo di resistenza al nazismo in nome della libertà” e “Il Vangelo secondo De Andrè”.

**Marco Balzano** Scrittore ed insegnante. Autore di diversi romanzi, nel 2022 scrive “Cosa c’entra la felicità?”: un saggio divulgativo sull’etimologia della parola “felicità” in greco, latino, ebraico ed inglese che racconta visioni diverse di un concetto sfuggente e complesso come la felicità.

**Padre Diego Mattei** Assistente ecclesiastico e formatore.





**C31TR3 Felici di essere profeti di un mondo nuovo. Profeti di felicità in un mondo che cambia continuamente...che sfida straordinaria!**

Esploriamo con Elisabetta Sormani, Tullio Cottatellucci, SiMohamed Kaabour ed Alessandro Denicolai, capo esperto associativo, gli scenari di oggi, per ripensare ed inventare, ancora una volta, strade e pensieri per domani...

La Speranza ed il Sogno accompagnano la Tavola Rotonda per riflettere con i relatori e generare prospettive di valori e sfide educative. Al centro il BENE, il GIUSTO ed il BELLO: il nostro sguardo innamorato ai bambini, ai ragazzi, agli adulti. Senza confini di alcun tipo, ripensando insieme l'idea di prossimità per le nuove generazioni di scout e non!!!

**Elisabetta Sormani e Tullio Cottatellucci** Presidenti dell'Associazione di Mondo di Comunità e famiglie. Da oltre vent'anni vivono nella comunità religiosa e di famiglie a Villapizzone.

**Kaabour Si Mohamed** Docente e fondatore dell'organizzazione "Nuovi Profili"; Presidente del CoNNGI. Si occupa di comunicazione interculturale e programmazione delle politiche sociali.

**Alessandro Denicolai** È stato fino ad aprile 2024 Incaricato nazionale alla Branca R/S.





**C32TR4 Felici di essere profeti di un mondo nuovo. Profeti di felicità in un mondo che cambia continuamente...che sfida straordinaria!**

Esploriamo con Barbara Nappini, Stefano Bartolini e Matteo Spanò gli scenari di oggi, per ripensare ed inventare, ancora una volta, strade e pensieri per domani...

La Speranza ed il Sogno accompagnano la Tavola Rotonda per riflettere con i relatori e generare prospettive di valori e sfide educative. Al centro il BENE, il GIUSTO ed il BELLO: il nostro sguardo innamorato ai bambini, ai ragazzi, agli adulti. Senza confini di alcun tipo, ripensando insieme l'idea di prossimità per le nuove generazioni di scout e non!!!

**Barbara Nappini** Presidente Slow Food Italia, associazione impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con l'ambiente e le tradizioni locali.

**Stefano Bartolini** Professore di Economia politica ed Economia della felicità all'Università di Siena; da anni tratta il tema del raggiungimento della felicità nelle società avanzate, ha pubblicato "Manifesto della felicità" ed "Ecologia della felicità".

**Matteo Spanò** È stato Presidente del Comitato nazionale AGESCI ed attualmente svolge servizio in Branca R/S nel suo Gruppo ed è formatore.





## **SITRI Felici di accogliere la nostra fragile umanità: le relazioni, gli spazi, gli incontri che aiutano**

Esplorare come costruire relazioni e spazi che accolgano e rafforzino la nostra umanità fragile attraverso esperienze e strategie personali.

Don Rito Alvarez e Graziano Delrio offriranno i loro contributi su come le relazioni significative e gli spazi accoglienti possono supportare e rafforzare la nostra umanità fragile. Don Rito Alvarez parlerà della sua esperienza nell'accoglienza dei migranti e nella costruzione di comunità di supporto, mentre Graziano Delrio condividerà le sue riflessioni sul ruolo delle istituzioni e delle infrastrutture nel creare ambienti che favoriscano connessioni genuine e crescita personale. I loro interventi si intrecceranno per offrire una visione complessiva di come relazioni e spazi possano contribuire al benessere umano.

**Don Rito Alvarez** Colombiano, è stato parroco a Ventimiglia e ha accolto i profughi nella chiesa di Sant'Antonio. Ha fondato la "Fundación Oasis de Amor y Paz" in Colombia e attualmente è impegnato nell'accoglienza dei migranti e nella sensibilizzazione sui pericoli delle droghe.

**Graziano Delrio** Laureato in Medicina e Chirurgia, ha ricoperto ruoli di leadership politica come Sindaco di Reggio Emilia e Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie. Ha promosso iniziative culturali e ha presieduto l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).





## **S2TR2 Felici di accogliere la nostra fragile umanità: le relazioni, gli spazi, gli incontri che aiutano**

A partire dall'esperienza dei relatori, approfondiremo in quale modo le relazioni e gli incontri possano essere strumenti per sostenere la fragilità umana, enfatizzando empatia e senso di comunità.

Don Rito Alvarez e Bruna Labate Mangiola offriranno i loro contributi su come le relazioni e gli incontri possono sostenere la nostra umanità fragile. Don Rito Alvarez presenterà il suo lavoro nell'accoglienza dei migranti e l'importanza di costruire spazi di supporto. Bruna Labate Mangiola, attraverso la sua esperienza come volontaria e operatrice sociale, contribuirà con le sue riflessioni su come creare ambienti inclusivi e promuovere la resilienza attraverso le relazioni umane. I loro interventi si intrecceranno per esplorare come le connessioni umane e gli incontri possano essere strumenti efficaci di sostegno e crescita personale.

**Don Rito Alvarez** Nato in Colombia, dal 1993 adottato dall'Italia, è sacerdote dal 2000 e svolge il suo servizio per la Diocesi di Ventimiglia – Sanremo. E' impegnato nell'area di Ventimiglia nell'accoglienza dei migranti e nella sensibilizzazione sui pericoli delle droghe, con esperienza nella creazione di spazi di supporto per i più vulnerabili.

**Bruna Labate Mangiola** Conosciuta come Bruna, è una volontaria e operatrice sociale di Reggio Calabria. Ha dedicato la sua vita a servire i più vulnerabili, dalle famiglie dei migranti ai senza dimora. Fondatrice di progetti come Casa di Benedetta e attiva nel Coordinamento diocesano di Reggio Calabria, Bruna è nota per la sua dedizione instancabile e il suo approccio umano e spirituale nel supportare le persone in difficoltà.





### **S3TR3 Felici di accogliere la nostra fragile umanità: le relazioni, gli spazi, gli incontri che aiutano**

Offrire una visione integrata su come spazi e relazioni possono supportare il benessere, imparando ad accogliere la fragilità e affrontando il tempo della crisi.

Antonia Chiara Scardicchio e Bruna Labate Mangiola offriranno i loro contributi su cosa significa accogliere la fragilità propria e degli altri. Bruna contribuirà con la sua esperienza come volontaria nel supporto ai più vulnerabili, enfatizzando l'importanza della creazione di ambienti inclusivi. Chiara partirà dalla difficoltà di accogliere la fragilità, guidandoci verso la necessità di attraversare il tempo che stiamo vivendo, nelle sue forme assolutamente inedite, affinché il tempo della crisi diventi il tempo della seconda nascita. I loro interventi si intrecceranno per offrire una visione integrata su come spazi e relazioni possono supportare il benessere e la crescita degli individui.

**Antonia Chiara Scardicchio** Professoressa Associata presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dove insegna Pedagogia Generale e Sociale e Educazione degli Adulti. Dal 1998 si occupa di formazione nei contesti della cura e dell'educazione, con particolare attenzione alla promozione delle life skills e alla resilienza attraverso ambienti educativi e di cura. Collabora con l'Ufficio Nazionale di Pastorale Vocazionale della Cei dal 2011. Ha pubblicato numerosi volumi accademici e divulgativi su educazione e complessità, narrazione autobiografica e linguaggi simbolici. Ha ricevuto il Premio Italiano di Pedagogia nel 2014 per il volume "Il sapere claudicante" e il premio Riccardo Massa nel 2020 per "Curare, guardare". La sua ricerca si concentra sull'educazione come strumento di supporto e trasformazione, cercando di affrontare le sfide del nostro tempo attraverso un approccio riflessivo e innovativo.

**Bruna Labate Mangiola** Conosciuta come Bruna, è una volontaria e operatrice sociale di Reggio Calabria. Ha dedicato la sua vita a servire i più vulnerabili, dalle famiglie dei migranti ai senza dimora. Fondatrice di progetti come Casa di Benedetta e attiva nel Coordinamento diocesano di Reggio Calabria, Bruna è nota per la sua dedizione instancabile e il suo approccio umano e spirituale nel supportare le persone in difficoltà.





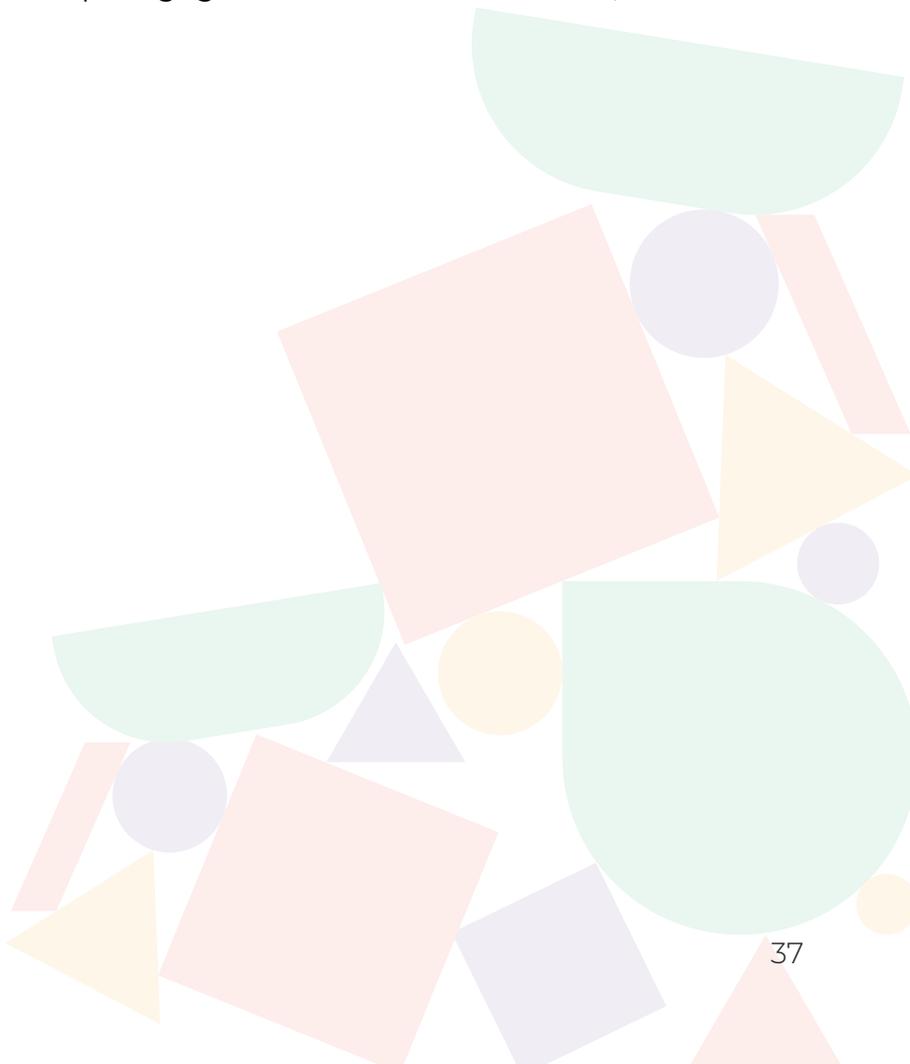
#### **S4TR4 Felici di accogliere la nostra fragile umanità: le relazioni, gli spazi, gli incontri che aiutano**

Condividere come gli incontri significativi possono trasformare le vite e sostenere la fragilità attraverso esperienze artistiche e pedagogiche.

Antonio Viganò e Christian Di Domenico offriranno i loro contributi su come gli incontri possano trasformare le nostre vite, specialmente nei momenti di fragilità. Antonio Viganò condividerà la sua esperienza nel creare opportunità di inclusione attraverso il teatro, evidenziando come l'arte possa unire e superare le barriere. Christian Di Domenico, attraverso il suo lavoro teatrale e pedagogico, contribuirà con riflessioni su come gli incontri artistici e educativi possano essere punti di svolta e sorgenti di forza e speranza. I loro contributi si intrecceranno per mostrare come incontri significativi possano sostenere e trasformare la nostra umanità fragile.

**Antonio Viganò** Fondatore della compagnia teatrale "Teatro della Diversità", Viganò è noto per il suo impegno nell'inclusione e nella sensibilizzazione sociale attraverso il teatro, promuovendo l'accessibilità e l'integrazione tra normodotati e disabili.

**Christian Di Domenico** Attore e pedagogo, ha lavorato con importanti registi e ha diretto numerose produzioni teatrali. È noto per il suo lavoro nel teatro e nella formazione, con particolare attenzione all'arte come strumento di trasformazione e sostegno personale. Attualmente è pedagogo e coordinatore dell'ITACA, accademia teatrale pugliese.





## **S5TRI Felici di vivere una vita giusta: è per tutti**

“La giustizia come equità assicura pari opportunità a tutti, eliminando barriere nell’accesso alle risorse”.

La giustizia come equità è un principio cardine per garantire che tutte le persone abbiano accesso equo e giusto alle risorse necessarie per il loro benessere e sviluppo. Ciascuno, senza differenze, deve avere le stesse opportunità di accesso a strumenti come l’istruzione, la sanità, il lavoro attraverso la partecipazione civica. L’equità nell’accesso alle risorse mira a un riconoscimento delle diverse necessità e circostanze di ciascun individuo, al fine di rimuovere le barriere che impediscono la piena partecipazione alla vita della comunità.

**Ernesto Maria Ruffini** Nato a Palermo, giurista e avvocato, amministratore pubblico. È direttore dell’Agenzia delle Entrate e presidente dell’Agenzia delle entrate-Riscossione. Ha tratteggiato una riforma che prevedeva, anche un tentativo di dialogo tra fisco e contribuente volto a promuovere un sistema fiscale trasparente, perché la giustizia fiscale può contribuire a un accesso equo alle risorse. Si è dedicato anche alla scrittura di libri tra questi “Uguali per Costituzione. Storia di un’utopia incompiuta dal 1948 ad oggi”.

**Massimo Cirri** Toscano trapiantato a Milano, è psicologo e giornalista. Ha lavorato per venticinque anni nei servizi pubblici di salute mentale. Dal 1997 autore e voce di Caterpillar, su Rai Radio2, e prima a Radio Popolare di Milano. Ha scritto “Tutte le mattine al Centro di Salute Mentale (2009),” “Il tempo senza lavoro” (2013), “Sette tesi sulla Magia della radio (2017), con Chiara D’Ambros “Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e Servizio Sanitario Nazionale” (2022) - che è anche un documentario disponibile su Raiplay, e con Laura Curino “Lontano. Intorno alle migrazioni sanitarie”(2024).





## **S6TR2 Felici di vivere una vita giusta: (In)felicità e giustizia sociale**

“La giustizia sociale come essenza per un nuovo umanesimo”.

La giustizia sociale in uno sguardo multiplo che attraversa bisogni sociali primari come l'accoglienza, l'educabilità, l'alfabetizzazione, l'accesso alla salute e alla salute mentale. Sarà l'occasione per riflettere anche sulle cause dell'ingiustizia sociale come lo svantaggio culturale, la razzializzazione.

**Lavinia Bianchi** Professoressa Associata di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Roma 3. I suoi interessi di studio e di ricerca sono relativi alla Pedagogia interculturale e di genere. Per anni ha lavorato nei centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e donne vittime di tratta. Tra le sue ultime pubblicazioni: “Alex Langer. La Pedagogia implicita” (2023); “Percorsi di istruzione integrati nei CPIA. Processi e pratiche di Educazione degli Adulti”.

**Massimo Cirri** Toscano trapiantato a Milano, è psicologo e giornalista. Ha lavorato per venticinque anni nei servizi pubblici di salute mentale. Dal 1997 autore e voce di Caterpillar, su Rai Radio2, e prima a Radio Popolare di Milano. Ha scritto “Tutte le mattine al Centro di Salute Mentale (2009),” “Il tempo senza lavoro” (2013), “Sette tesi sulla Magia della radio (2017), con Chiara D'Ambrosio “Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e Servizio Sanitario Nazionale” (2022) - che è anche un documentario disponibile su Raiplay ma il libro è meglio e con Laura Curino “Lontano. Intorno alle migrazioni sanitarie” (2024).





### **S7TR3 Felici di vivere una vita giusta: affamati di giustizia...felici di rischiare”**

“La politica come impegno e partecipazione per una società giusta”. Chi può dirsi veramente giusto?

La ricerca della giustizia richiede coerenza, testimonianza e un impegno politico concreto. La politica è compromesso, ma è attraverso questo compromesso che si possono realizzare azioni giuste e significative. La giustizia proclamata rischia di essere inutile se non viene praticata attivamente nella politica, poiché è con essa che si possono compiere azioni giuste. Ogni giorno ci troviamo a dover rivalutare le nostre azioni e impegni per assicurarci di essere coerenti con i nostri ideali di giustizia. Questo ci ricorda che la giustizia non è uno stato permanente ma un obiettivo da perseguire continuamente con impegno e determinazione. La politica, nonostante le sue complessità e compromessi, è lo strumento attraverso il quale possiamo trasformare i nostri ideali di giustizia in realtà tangibili.

**Giovanni Bachelet** È scout e docente universitario di fisica, noto per il suo impegno nella promozione della giustizia sociale e dei diritti umani. Figlio del giurista e politico Vittorio Bachelet, ucciso dalle Brigate Rosse, Giovanni è stato deputato, dedicandosi alla diffusione dei valori democratici e alla lotta contro le disuguaglianze; segue con passione i tentativi di rinnovamento della politica italiana. La sua esperienza accademica e il suo impegno civile lo rendono una voce autorevole nel tema della coerenza e dell’impegno politico nella ricerca della giustizia.

**Maria Luisa Impastato** Quando mio figlio Niccolò aveva quattro anni, provai, per la prima volta, a raccontargli la storia di Peppino, di questo zio così coraggioso da far arrivare tanta gente da tutto il mondo a Casa Memoria: “Così lo zio Peppino provò con il suo coraggio a sconfiggere i cattivi, che si chiamavano mafiosi”.





#### **S8TR4 Felici di vivere una vita giusta: giustizia e verità. Perché seguire le regole, diritti e i doveri.**

Le leggi, utilità e senso sociale. Perché rispettare la legge? Come dare senso alla parola legalità.

Costruire rispetto delle leggi e giustizia sociale significa “costruire” una società civile che sia in grado di pretendere risposte: pretendere verità, pretendere che le Istituzioni abbandonino ogni forma di ambiguità, pretendere che i diritti non vengano scambiati per favori e che le leggi siano rispettate, pretendere che ci sia la volontà politica di combattere la mafia e la corruzione. Le regole nella vita servono?

Rifletteremo sulla legittimità delle norme che è il vero cuore della rispettabilità delle regole di comportamento, anche se nel singolo caso la riteniamo ingiusta, una legittimità che ci porta a riflettere sulle democrazie liberali e sull'importanza di principi che le fondano come ragione di vivere dignitosa e, quindi felice. Le regole sono utili per rispettare le esigenze degli altri e perché gli altri abbiano riguardo delle nostre. Proprio per garantire questo reciproco rispetto, le regole, danno vita a diritti e doveri. Dietro una regola vissuta con consapevolezza si nasconde l'opportunità di stare bene con sé stessi e con gli altri e di essere veramente felici.

**Maria Luisa Impastato** Quando mio figlio Niccolò aveva quattro anni, provai, per la prima volta, a raccontargli la storia di Peppino, di questo zio così coraggioso da far arrivare tanta gente da tutto il mondo a Casa Memoria: “Così lo zio Peppino provò con il suo coraggio a sconfiggere i cattivi, che si chiamavano mafiosi”.

**Pasquale Profiti** In magistratura dal 1991, con funzioni di Pubblico Ministero a Trento dal 1992. Ha avviato un'intensa attività di educazione alla legalità per le scuole della regione. Dal 2003 esperto per il Consiglio d'Europa e la Commissione europea in progetti e missioni a supporto dello sviluppo dei sistemi giudiziari per il consolidamento dei principi europei dello Stato di diritto. Dal 2022 svolge l'attività di Procuratore europeo delegato nell'ufficio di Bologna.





## **S9TRI Felici di prendersi cura e custodire. Sostenibilità e diritti umani: sfide globali e risposte locali**

Un dialogo sulle sfide globali del nostro tempo: come conciliare sviluppo sostenibile e diritti umani in un mondo segnato da crisi migratorie, cambiamenti climatici e disuguaglianze economiche.

Nel contesto della globalizzazione, emerge la sfida di conciliare sviluppo sostenibile e tutela dei diritti umani, intrecciandosi con migrazioni forzate, crisi umanitarie e cambiamenti climatici. Le decisioni economiche globali impattano significativamente sui flussi migratori e le disuguaglianze. Le ONG svolgono un ruolo cruciale, colmando lacune delle politiche internazionali e fornendo assistenza sul campo, contribuendo al discorso pubblico su migrazioni e risposte umanitarie. Si presenta la necessità di ripensare la misurazione del progresso sociale, con nuovi paradigmi che integrano indicatori di sostenibilità e diritti umani, mirando a politiche più eque. Il cambiamento climatico influenza i flussi migratori e accentua le disuguaglianze, richiedendo politiche che incorporino considerazioni umanitarie. L'obiettivo è stimolare una riflessione, che sia una coraggiosa sfida per il futuro, proponendo strategie che bilancino sostenibilità economica, giustizia sociale e azione umanitaria.

**Enrico Giovannini** Economista, è direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). È ordinario di Statistica economica all'Università di Roma Tor Vergata; è stato Ministro del lavoro e delle politiche sociali e Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

**Luciano Scaletari** Giornalista, è fondatore e Presidente di ResQ – People Saving People. Ha lavorato come inviato e giornalista d'inchiesta per Famiglia Cristiana; si è specializzato in reportage dall'Africa e inchieste su temi di giustizia sociale, diritti umani e cooperazione internazionale.





## **S10TR2 Felici di prendersi cura e custodire. Economia della felicità**

Continuare a pensare e ad agire come nel passato vuol dire far precipitare il nostro mondo in una profonda crisi ambientale, economica e sociale. È necessario rianimare, cioè “ridare un’anima” all’economia.

Chiudi gli occhi e immagina come dovrebbe essere il Paese in cui, felice, vorresti vivere. Probabilmente lo vorresti libero da inquinamento, povertà e disuguaglianze. Al di là dei dati e della cronaca quotidiana, è lo stesso istinto che spinge un animale a fiutare il pericolo, pur non vedendolo chiaramente, a dirci che il nostro futuro è seriamente a rischio. Quando aumenta l’incertezza sul futuro, emerge la tendenza a sognare il ritorno all’antico, a un’età dell’oro che, in realtà, non è mai esistita. Siamo di fronte a una scelta: continuare sulla strada attuale o osare un cambiamento radicale? È tempo di agire per un nuovo modello di sviluppo umano, pienamente degno di questo nome. Dobbiamo ripensare all’economia: non solo denaro e mercati, ma cura della nostra casa comune. Un’economia che riconosca i bisogni di tutti, riduca gli sprechi e utilizzi le risorse con saggezza. Un modello fondato su equità e sostenibilità (sociale, economica, ambientale e istituzionale), nel rispetto dei limiti del nostro pianeta. Partendo dal piccolo delle nostre comunità, che cosa possiamo fare ora? Ora, non dopo. Dopo sarà troppo tardi.

**Valentina Rotondi**, Scienziata sociale con formazione in economia comportamentale e applicata, è docente e ricercatrice presso la SUPSI di Lugano e ricercatrice associata presso il Dipartimento di Sociologia e il Nuffield College dell’Università di Oxford. Fa parte del comitato scientifico del movimento “The Economy of Francesco”.

**Enrico Giovannini**, Già Ministro del Lavoro e delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, è professore ordinario di Statistica economica e Sviluppo sostenibile all’Università di Roma “Tor Vergata”. È direttore scientifico dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).





### **SIITR3 Felici di prendersi cura e custodire. La necessità di sperare e l'urgenza di agire**

Viviamo in un'epoca che non riesce a concepire la complessità della condizione umana e, in particolare, della crisi ecologica: è il momento di ripensare il nostro mondo secondo un'altra logica.

La crisi ambientale ha distrutto una parte significativa dei processi vitali della biosfera, mettendo a rischio la nostra stessa sopravvivenza. Il rapporto tra uomo e natura è compromesso da una visione miope che ci considera padroni del Creato: un paradigma culturale ormai obsoleto e pericoloso. Sant'Agostino ci ricorda: "La speranza ha due belle figlie; i loro nomi sono Rabbia e Coraggio. Rabbia per come stanno le cose e coraggio di vedere che non rimangano come sono". La speranza non è un'illusione, ma fiducia nell'efficacia delle nostre azioni, anche quando i risultati non sono immediati. Richiede impegno attivo e comunitario. Siamo consapevoli dell'urgenza di affrontare questa crisi, ma sappiamo anche che la conversione ecologica è un processo faticoso. Le persone e le comunità faticano a modificare mentalità, valori e stili di vita radicati. La sfida è trasformare la consapevolezza in azione, unendo la rabbia per lo stato attuale al coraggio di perseguire un futuro sostenibile. E noi? Cosa possiamo fare concretamente per contribuire al cambiamento necessario?

**Cecilia Dall'Oglio** È Senior Advisor e Direttrice dei Programmi in Italia del Movimento Laudato Si dove entra nel 2017 per guidare a livello globale l'impegno cattolico sul disinvestimento dalle fonti fossili. È membro del Comitato Direttivo ecumenico mondiale di Tempo del Creato.

**Marco Giusti** È ingegnere, direttore ingegneria e ricerca di AGSM AIM, sviluppatore impianti eolici e fotovoltaici, divulgatore scientifico, socio e sostenitore di Legambiente, Greenpeace, Extinction Rebellion, Energiaperl'Italia, autore di «L'urgenza di agire: perchè e come abbandonare rapidamente le fonti fossili».





## **S12TR4 Felici di prendersi cura e custodire**

Viviamo in un'epoca che non riesce a concepire la complessità della condizione umana e, in particolare, della crisi ecologica: è il momento di ripensare il nostro mondo secondo un'altra logica.

La crisi ambientale ha distrutto una parte significativa dei processi vitali della biosfera, mettendo a rischio la nostra stessa sopravvivenza. Il rapporto tra uomo e natura è compromesso da una visione miope che ci considera padroni del Creato: un paradigma culturale ormai obsoleto e pericoloso. Sant'Agostino ci ricorda: "La speranza ha due belle figlie; i loro nomi sono Rabbia e Coraggio. Rabbia per come stanno le cose e coraggio di vedere che non rimangano come sono". La speranza non è un'illusione, ma fiducia nell'efficacia delle nostre azioni, anche quando i risultati non sono immediati. Richiede impegno attivo e comunitario. Siamo consapevoli dell'urgenza di affrontare questa crisi, ma sappiamo anche che la conversione ecologica è un processo faticoso. Le persone e le comunità faticano a modificare mentalità, valori e stili di vita radicati. La sfida è trasformare la consapevolezza in azione, unendo la rabbia per lo stato attuale al coraggio di perseguire un futuro sostenibile. E noi? Cosa possiamo fare concretamente per contribuire al cambiamento necessario?

**Cecilia Dall'Oglio** È Senior Advisor e Direttrice dei Programmi in Italia del Movimento Laudato Si dove entra nel 2017 per guidare a livello globale l'impegno cattolico sul disinvestimento dalle fonti fossili. È membro del Comitato Direttivo ecumenico mondiale di Tempo del Creato.

**Marco Giusti** È ingegnere, direttore ingegneria e ricerca di AGSM AIM, sviluppatore impianti eolici e fotovoltaici, divulgatore scientifico, socio e sostenitore di Legambiente, Greenpeace, Extinction Rebellion, Energiaperl'Italia, autore di «L'urgenza di agire: perchè e come abbandonare rapidamente le fonti fossili».





## **S13TR1 Felici di generare speranza: diventare il fiammifero che accende i sogni**

Esserci, nell'oggi, con uno sguardo aperto, libero, accogliente, capace di seminare il cambiamento nella società, nella politica e nella Chiesa.

La sfida dell'accompagnare processi di fraternità e pace fra i popoli, a partire da noi stessi. In un tempo in cui qualsiasi cosa può valere tutto ma anche niente, la sfida è essere quel fiammifero capace di riaccende il fuoco di desideri, sogni e progetti. E se quel fiammifero fossimo noi? Se il nostro essere cristiani, di nostro modo di lavorare, di servire, fosse davvero la possibilità di cambiare il mondo? Ne parliamo con il diplomatico Mario Giro, già viceministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, e con monsignor Derio Olivero, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI. Entrambi si sono trovati spesso dinnanzi a situazioni "impossibili", dove pare non ci possa essere dialogo, relazione e quindi pace: come si fa, quindi, ad avere occhi che scorgono opportunità dove altri vedono solo limiti, problemi, crisi? Una tavola rotonda che non sarà una lezione su massimi sistemi quanto un incontro sulla concretezza delle scelte, per riscoprire i fondamenti dell'essere adulti capaci di vivere la speranza e di accompagnare i più piccoli a realizzare il proprio sogno.

**Mario Giro** 66 anni, sindacalista, politico, diplomatico. Viceministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale dal 2013 al 2018. Membro della Comunità di Sant'Egidio dal 1975, ha preso parte a numerose iniziative di pace di Sant'Egidio, dall'Algeria al Kosovo, passando per Costa d'Avorio e Centrafrica.

**Monsignor Derio Olivero** 63 anni, sacerdote piemontese, dal 2017 è vescovo della diocesi di Pinerolo (TO). Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, è appassionato di arte, fotografia, montagna e... dei giovani.





## **S14TR2 Felici di generare speranza: rimettiamo al centro i nostri stili di vita e le relazioni, per costruire il bene comune**

Papa Francesco, raccomanda la Speranza come antidoto alla paura e all'indifferenza ammonendo "Per favore, non lasciatevi rubare la Speranza!"

Davvero vale la pena che questo bene prezioso diventi parte della nostra vita! È sempre più diffusa la tendenza a collocare il meglio della nostra società nel passato e non nel futuro. Il cambiamento viene visto spesso come un rischio e la paura di andare verso un futuro peggiore, ci rende sempre più chiusi e diffidenti. Questa paura allontana le persone e le rende sempre più manipolabili e insicure. In questo clima di paure, di diffidenze, di ricerca continua di sicurezze, si colloca il nostro ostinato, ma gioioso voler essere generatori di speranza! È la sfida che il tempo in cui viviamo ci riserva e noi non possiamo chiamarci fuori! E tanto più saremo capaci di incontrare, ascoltare, accogliere e condividere, dare qualità ai nostri stili di vita e sostanza alle nostre esperienze, tanto più diventeremo protagonisti del cambiamento che trasforma paura e noia in felicità e speranza! Ma come fare? Ci facciamo aiutare da due amici, Miriam Giovanzana, Cofondatrice del mensile "Terre di Mezzo" e Direttrice responsabile di "Terre di Mezzo Editore", e Sergio Gatti, Direttore generale di Federcasce e Cofondatore della Scuola di Economia civile, che hanno reso la loro professione ed i loro interessi, luoghi di generazione di speranza e cantieri per contribuire a realizzare il bene comune. Per questo le loro voci, nella nostra tavola rotonda, ci porteranno la concretezza di esperienze vissute, capaci di far diventare i sogni e le utopie, realtà!

**Miriam Giovanzana** Giornalista, scrittrice è co-fondatrice nel 1994 del giornale di strada "Terre di Mezzo" e Direttrice editoriale di "Terre di mezzo Editore", realtà editoriale con oltre 100 titoli all'anno, e che ha favorito, con le sue guide, lo sviluppo esponenziale dei cammini. Dal 1999 al 2007 ha diretto il mensile "Altreconomia". Nel 2004 è tra gli ideatori di "Fa la cosa giusta!" fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili e di altri eventi. "Sono appassionata di storia contemporanea e amo sempre più la dimensione spirituale della vita e ciò che nasce nel dialogo ecumenico e interreligioso".

**Sergio Gatti** Già Akela, maestro dei novizi, Capo clan, animatore di Comunità capi. È stato Responsabile del Settore Internazionale e del Settore stampa non periodica AGESCI. Ha ricoperto altri incarichi associativi in AGESCI e WOSM. È Direttore generale di Federcasce, l'Associazione che riunisce 220 banche di credito cooperativo, casse rurali e casse raiffeisen. Ha partecipato alla fondazione della Scuola di Economia civile e del Festival nazionale dell'Economia civile. "Mi piace leggere, scrivere, fotografare, camminare, correre, viaggiare, con mia moglie e, quando possono, con le nostre tre figlie".





### **S15TR3 Felici di generare speranza**

Un allargamento di sguardi personali e comunitari sul tema, oggi sfidante, della speranza attraverso le testimonianze di don Mattia Ferrari, cappellano di Mediterranea, e Emilio Casalini, giornalista che cerca e racconta “buone notizie”. Che cos’è la speranza?

Non è ottimismo, non è illudere se stessi e illudere altri che tutto andrà bene, che un lieto fine è sempre garantito, come ci ripetevamo nei giorni del COVID. Padre Caniard, domenicano, sostiene che la Buona Notizia per i tempi difficili – e non c’è tempo della storia umana che non sia stato percepito come tale – sono i testi apocalittici. La parola “apocalisse” non significa predizione, ma rivelazione. Gesù stesso non predice cosa accadrà e dichiara di non sapere quando accadrà, ma invita a leggere i segni dei tempi, a interpretare e giudicare avvenimenti e comportamenti del tempo in cui ci è dato di vivere, per provare a riconoscere ragioni e senso di ciò che accade e a trarne risposte responsabili: come agire perché il male non prevalga; come vivere perché il bene guarisca le ferite e apra strade nuove. Se la speranza non è ottimismo, che cosa sperare? In chi riporre la nostra speranza? Sperare può essere una risposta alla paura del presente e del futuro che tutti avvertiamo? Come riconoscere e tenere accese le nostre speranze? Come generare e sostenere la speranza di chi ci è affidato?

**Don Mattia Ferrari** è presbitero della Diocesi di Modena e cappellano di Mediterranea Saving Humans, a servizio di chi affronta le rotte delle migrazioni e le tragedie delle guerre. Chi salva un naufrago, chi offre soccorso e accoglienza non salva solo una vita, ma salva ciò che rende la nostra specie ancora “umana”.  
*(Non ha potuto partecipare)*

**Emilio Casalini** è un giornalista. Per Rai 3 scrive e conduce il programma “Generazione Bellezza”, in cui racconta storie di uomini e donne che hanno creduto nei loro talenti e con il loro lavoro hanno contribuito a rigenerare territori del nostro Paese che sembravano destinati allo spopolamento e ad un declino inevitabile. Progetta strumenti di narrazione e valorizzazione delle identità dei territori per creare “un’economia della bellezza”.





## **S16TR4 Felici di generare speranza**

Un allargamento di sguardi personali e comunitari sul tema, oggi sfidante, della speranza attraverso le testimonianze di don Mattia Ferrari, cappellano di Mediterranea, e Emilio Casalini, giornalista che cerca e racconta “buone notizie”.

Che cos'è la speranza? Non è ottimismo, non è illudere se stessi e illudere altri che tutto andrà bene, che un lieto fine è sempre garantito, come ci ripetevamo nei giorni del COVID. Padre Caniard, domenicano, sostiene che la Buona Notizia per i tempi difficili – e non c'è tempo della storia umana che non sia stato percepito come tale – sono i testi apocalittici. La parola “apocalisse” non significa predizione, ma rivelazione. Gesù stesso non predice cosa accadrà e dichiara di non sapere quando accadrà, ma invita a leggere i segni dei tempi, a interpretare e giudicare avvenimenti e comportamenti del tempo in cui ci è dato di vivere, per provare a riconoscere ragioni e senso di ciò che accade e a trarne risposte responsabili: come agire perché il male non prevalga; come vivere perché il bene guarisca le ferite e apra strade nuove. Se la speranza non è ottimismo, che cosa sperare? In chi riporre la nostra speranza? Sperare può essere una risposta alla paura del presente e del futuro che tutti avvertiamo? Come riconoscere e tenere accese le nostre speranze? Come generare e sostenere la speranza di chi ci è affidato?

**Don Mattia Ferrari** È presbitero della Diocesi di Modena e cappellano di Mediterranea Saving Humans, a servizio di chi affronta le rotte delle migrazioni e le tragedie delle guerre. Chi salva un naufrago, chi offre soccorso e accoglienza non salva solo una vita, ma salva ciò che rende la nostra specie ancora “umana”.  
*(Non ha potuto partecipare)*

**Emilio Casalini** È un giornalista. Per Rai 3 scrive e conduce il programma “Generazione Bellezza”, in cui racconta storie di uomini e donne che hanno creduto nei loro talenti e con il loro lavoro hanno contribuito a rigenerare territori del nostro Paese che sembravano destinati allo spopolamento e ad un declino inevitabile. Progetta strumenti di narrazione e valorizzazione delle identità dei territori per creare “un'economia della bellezza”.





## **S17TR1 Felici di fare esperienza di Dio: sguardi diversi sui cammini personali ed ecclesiali**

Viviamo un momento particolare per la società civile e per le comunità ecclesiali: tempo di crisi ma insieme di Kairòs, tempo opportuno e fecondo, in cui scoprire insieme nuove strade.

Cosa vuol dire oggi per le Chiese camminare insieme con lo stile della sinodalità? Quali cammini spirituali siamo chiamati a intraprendere come singoli per accogliere e sviluppare questo stile? Quale valore aggiunge la sinodalità ai percorsi ecumenici? Come promuovere una vera e significativa partecipazione dei laici come reali protagonisti della vita ecclesiale, in una Chiesa gerarchica che in molti casi continua ad escluderli o ad affidare loro ruoli marginali? Quali passi urgenti sono chiamate a compiere le Chiese perché la partecipazione delle donne possa essere promossa e valorizzata? Quali cambiamenti sono richiesti alle Chiese, perché possano diventare veramente “Chiese dei poveri” e non solo “per i poveri”, come ha sognato il Concilio Vaticano II e hanno testimoniato molte Chiese nei tanti Sud del mondo? Quali nuovi percorsi devono sognare e praticare le Chiese per raccogliere le sfide lanciate dalle nuove forme di povertà prodotte e accresciute dalla globalizzazione?

**Lidia Maggi** È una pastora battista. Appartiene cioè ad una confessione cristiana di tradizione riformata. A lei è stato affidato un ministero biblico che la porta in giro per l'Italia per far conoscere le scritture. Si occupa di formazione e di dialogo ecumenico. Collabora con diverse riviste cattoliche e protestanti ed è autrice di diversi saggi di divulgazione biblica.

**Don Luigi Verdi** Fondatore e responsabile della Fraternità di Romena (AR). Nato a San Giovanni Valdarno (Ar) nel 1958, ha cominciato il suo cammino di sacerdote in Casentino, a Pratovecchio. Nel 1991, dopo un periodo di crisi personale e spirituale, ha chiesto al vescovo di Fiesole di poter realizzare a Romena un'innovativa esperienza di incontro e di accoglienza.





## **S18TR2 Felici di fare esperienza di Dio: sguardi diversi sui cammini personali ed ecclesiali**

Viviamo un momento particolare per la società civile e per le comunità ecclesiali: tempo di crisi ma insieme di Kairòs, tempo opportuno e fecondo, in cui scoprire insieme nuove strade.

Cosa vuol dire oggi per le Chiese camminare insieme con lo stile della sinodalità? Quali cammini spirituali siamo chiamati a intraprendere come singoli per accogliere e sviluppare questo stile? Quale valore aggiunge la sinodalità ai percorsi ecumenici? Come promuovere una vera e significativa partecipazione dei laici come reali protagonisti della vita ecclesiale, in una Chiesa gerarchica che in molti casi continua ad escluderli o ad affidare loro ruoli marginali? Quali passi urgenti sono chiamate a compiere le Chiese perché la partecipazione delle donne possa essere promossa e valorizzata? Quali cambiamenti sono richiesti alle Chiese, perché possano diventare veramente “Chiese dei poveri” e non solo “per i poveri”, come ha sognato il Concilio Vaticano II e hanno testimoniato molte Chiese nei tanti Sud del mondo? Quali nuovi percorsi devono sognare e praticare le Chiese per raccogliere le sfide lanciate dalle nuove forme di povertà prodotte e accresciute dalla globalizzazione?

**Lidia Maggi** È una pastora battista. Appartiene cioè ad una confessione cristiana di tradizione riformata. A lei è stato affidato un ministero biblico che la porta in giro per l'Italia per far conoscere le scritture. Si occupa di formazione e di dialogo ecumenico. Collabora con diverse riviste cattoliche e protestanti ed è autrice di diversi saggi di divulgazione biblica.

**Alessandro Dehò** È prete dal 2006, ha lasciato il ruolo di parroco per vivere un incontro più personale con chi è in ricerca. Vive in Lunigiana, in una casa nel bosco, dove prega, cammina, accoglie, ascolta, celebra.





### **S19TR3 Felici di fare esperienza di Dio: sguardi diversi sui cammini personali ed ecclesiali**

E' questo che viviamo un momento particolare per la società civile e per le comunità ecclesiali: tempo di crisi ma insieme di Kairòs, tempo opportuno e fecondo, in cui scoprire insieme nuove strade.

Cosa vuol dire oggi per le Chiese camminare insieme con lo stile della sinodalità? Quali cammini spirituali siamo chiamati a intraprendere come singoli per accogliere e sviluppare questo stile? Quale valore aggiunge la sinodalità ai percorsi ecumenici? Come promuovere una vera e significativa partecipazione dei laici come reali protagonisti della vita ecclesiale, in una Chiesa gerarchica che in molti casi continua ad escluderli o ad affidare loro ruoli marginali? Quali passi urgenti sono chiamate a compiere le Chiese perché la partecipazione delle donne possa essere promossa e valorizzata? Quali cambiamenti sono richiesti alle Chiese, perché possano diventare veramente "Chiese dei poveri" e non solo "per i poveri", come ha sognato il Concilio Vaticano II e hanno testimoniato molte Chiese nei tanti Sud del mondo? Quali nuovi percorsi devono sognare e praticare le Chiese per raccogliere le sfide lanciate dalle nuove forme di povertà prodotte e accresciute dalla globalizzazione?

**Lucia Vantini** Presidente del Coordinamento delle Teologhe Italiane.

**Daniele Ballarin** Animatore del Sermig di Torino.





## **S20TR4 Felici di fare esperienza di Dio: sguardi diversi sui cammini personali ed ecclesiali**

E' questo che viviamo un momento particolare per la società civile e per le comunità ecclesiali: tempo di crisi ma insieme di Kairòs, tempo opportuno e fecondo, in cui scoprire insieme nuove strade.

Cosa vuol dire oggi per le Chiese camminare insieme con lo stile della sinodalità? Quali cammini spirituali siamo chiamati a intraprendere come singoli per accogliere e sviluppare questo stile? Quale valore aggiunge la sinodalità ai percorsi ecumenici? Come promuovere una vera e significativa partecipazione dei laici come reali protagonisti della vita ecclesiale, in una Chiesa gerarchica che in molti casi continua ad escluderli o ad affidare loro ruoli marginali? Quali passi urgenti sono chiamate a compiere le Chiese perché la partecipazione delle donne possa essere promossa e valorizzata? Quali cambiamenti sono richiesti alle Chiese, perché possano diventare veramente "Chiese dei poveri" e non solo "per i poveri", come ha sognato il Concilio Vaticano II e hanno testimoniato molte Chiese nei tanti Sud del mondo? Quali nuovi percorsi devono sognare e praticare le Chiese per raccogliere le sfide lanciate dalle nuove forme di povertà prodotte e accresciute dalla globalizzazione?

**Daniele Ballari** Animatore del Sermig di Torino.

**Don Luigi Epicoco** Scrittore e professore in varie Facoltà Teologiche.





## **S21TR1 Felici di essere appassionati di Dio e degli uomini che ci ha affidato**

“Tu sei amato, tu amerai”. Dio per primo ci ha amato, innamorandosi della nostra bellezza e della nostra fragilità.

Siamo chiamati ad amare come lui ci ama, facendoci carico dei fratelli e del creato ogni giorno, con passione e amorevole cura. Siamo amati da Dio di un amore gratuito, incondizionato, immenso. Solo amando come Lui ci ama possiamo cambiare il mondo! Il primo passo è innamorarsi della realtà, accoglierla con occhi limpidi e cuore spazioso, in tutto: nei fratelli e nelle sorelle, nelle cose che ci sono donate, nella meraviglia del Creato. Perfino accogliendo le contraddizioni del nostro tempo, abbracciando le imperfezioni e le fragilità di donne e uomini sempre in cammino, sempre imperfetti di fronte ad un mondo che vorrebbe perfetti. Solo così la nostra esperienza di servizio diventa “cura” che trasforma noi, il nostro prossimo e il territorio che abitiamo: scintilla capace di accendere e riaccendere il desiderio di futuro, capace di generare bellezza. Le testimonianze di Caterina e P. Ermes ci accompagneranno in un viaggio tra cielo e terra, dove ricerca di Dio e servizio al prossimo si fondono in un semplice gesto di amorevole cura.

**Caterina Pozzi** Ha 54 anni, sposata con due figli. Laureata in biologia, ha poi lasciato tutto per fare l'operatrice sociale. Da qui una storia intensa, faticosa ed appassionante, che l'ha portata ad essere prima la Presidente della sua cooperativa sociale ed oggi la Presidente Nazionale del CNCA. È stata scout fino a 30 anni.

**Ermes Ronchi** Frate dei Servi di S.Maria, vive nel convento di S.Maria del Cengio a Isola Vicentina. Ha studiato Teologia, Antropologia culturale e Scienze religiose. I suoi maestri di vita e di poesia sono stati David M. Turolto e Giovanni Vannucci. È autore di numerosi testi di spiritualità e collabora con vari giornali e riviste. È un annunciatore del vangelo attraverso la predicazione della Parola, si definisce “Un nomade di Dio”.





## **S22TR2 Felici di essere appassionati della comunità**

Cosa vuol dire vivere la comunità oggi, come la comunità tiene insieme gli uomini e dà significato alla vita di ciascuno, incontro tra generazioni.

Due persone che hanno abbracciato la spiritualità comunitaria ci introdurranno all'attualità e alla profezia di questa dimensione. La spiritualità comunitaria si manifesta attraverso varie forme e temi che coinvolgono in maniera globale la nostra vita. Le relazioni tra le persone, il radicamento in un territorio, la cura per se stessi e per il creato sono bisogni che dobbiamo sostenere aprendoci a nuove prospettive. Accompagnati da Gloria e Sabino cercheremo di individuare in che modo l'esperienza comunitaria può diventare una risorsa per noi e per i giovani che ci sono affidati. Partendo dalla concretezza del quotidiano e dalla poliedricità dell'esperienza vissuta, cercheremo indizi, tracce e suggerimenti che possano accompagnarci nel cammino verso la felicità.

**Gloria Mari** Consacrata dell'Ordo Virginum. Geologa, giornalista, è referente del Centro Nocetum che ha ridato vita a un antico borgo a Milano come luogo di accoglienza. Membro del Tavolo di studio CEI per la custodia del creato, è stata insignita dal Presidente Mattarella come Cavaliere al merito.

**Sabino Chialà** È Monaco della Comunità monastica di Bose, di cui è priore da gennaio del 2022. Esperto di Bibbia e padri orientali, si è occupato in particolare della figura di Isacco di Ninive, un monaco siro-orientale vissuto nel VII secolo. Ha anche scritto su vari temi di vita spirituale e sul viaggio.





### **S23TR3 Felici di essere appassionati del bene comune**

“... E la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia ...”

Uomo profondamente appassionato di Dio e degli esseri umani, *David Sassoli*, è stato giornalista e Presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino all'11 gennaio 2022, giorno della sua morte. Uomo mite e coraggioso, visionario e realista. Il suo impegno politico muove i passi dai valori che hanno caratterizzato la sua storia umana: il dialogo per la pace, l'accoglienza al prossimo e la giustizia sociale da perseguire giorno dopo giorno. Una politica diversa, basata sulla capacità di ascolto, sulla passione per il dialogo nella ricerca di punti di convergenza e sulla predilezione per soluzioni concrete che si ispirino a una visione politica di più vasto respiro.

Camilla e Claudio ci guideranno alla scoperta di David, ci aiuteranno a cogliere la sua testimonianza, il suo senso di appartenenza alla comunità, la capacità di affrontare la realtà, l'impegno ad avvicinare i valori evangelici alla vita vissuta. Quali la forza e il compito dei giovani? Quali le sfide dell'associazionismo? Come seminare speranza?

**Camilla Laureti** Laureata in storia contemporanea, giornalista professionista, subentra a David Sassoli dell'Europarlamento dopo la morte del Presidente. È membro della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo e responsabile politiche agricole della Segreteria nazionale del PD.

**Claudio Sardo** Giornalista, autore di saggi sul cristianesimo sociale, ha raccolto i discorsi di David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, nel volume *La saggezza e l'audacia* (Feltrinelli 2023). Di recente ha pubblicato *Sfidare il realismo. Politica dei cristiani e radicalità evangelica* (Marietti 2024).





## **S24TR4 Felici di essere appassionati del bene comune**

“... E la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia ...”

Uomo profondamente appassionato di Dio e degli esseri umani, David Sassoli, è stato giornalista e Presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino all'11 gennaio 2022, giorno della sua morte. Uomo mite e coraggioso, visionario e realista. Il suo impegno politico muove i passi dai valori che hanno caratterizzato la sua storia umana: il dialogo per la pace, l'accoglienza al prossimo e la giustizia sociale da perseguire giorno dopo giorno. Una politica diversa, basata sulla capacità di ascolto, sulla passione per il dialogo nella ricerca di punti di convergenza e sulla predilezione per soluzioni concrete che si ispirino a una visione politica di più vasto respiro.

Camilla e Claudio ci guideranno alla scoperta di David, ci aiuteranno a cogliere la sua testimonianza, il suo senso di appartenenza alla comunità, la capacità di affrontare la realtà, l'impegno ad avvicinare i valori evangelici alla vita vissuta. Quali la forza e il compito dei giovani? Quali le sfide dell'associazionismo? Come seminare speranza?

**Camilla Laureti** Laureata in storia contemporanea, giornalista professionista, subentra a David Sassoli dell'Europarlamento dopo la morte del Presidente. È membro della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo e responsabile politiche agricole della Segreteria nazionale del PD.

**Claudio Sardo** Giornalista, autore di saggi sul cristianesimo sociale, ha raccolto i discorsi di David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, nel volume *La saggezza e l'audacia* (Feltrinelli 2023). Di recente ha pubblicato *Sfidare il realismo. Politica dei cristiani e radicalità evangelica* (Marietti 2024).





## **S25TRI Felici di lavorare per la pace. Felici di schierarsi per la pace a priori: fra diritti e scelte quotidiane**

Orizzonti concreti di cambiamento possibile: dalla difesa quotidiana dei diritti umani alle strade feconde aperte dal fair trade e dalla cittadinanza consapevole

Un viaggio attraverso l'orizzonte dei Diritti umani e della effettiva partecipazione dei cittadini; esperienze concrete di negazione quotidiana dei Diritti affiancate a luminosi esempi di cambiamenti possibili. Un viaggio che ci porta da un'altra idea di mercato a un'altra idea di cittadinanza, più consapevole del proprio potere e quindi più efficace e intenzionata a costruire un mondo più giusto e più umano.

Ci guidano in questa avventura Norberto Julini, Coordinatore nazionale di Pax Christi e Alessandro Franceschini, Presidente di Altromercato. Per scoprire che il lavoro per la Pace passa anche attraverso le nostre scelte quotidiane, di consum-attori e cristiani e cittadini attivi, artigiani di Pace che dal "piccolo" riescono ad impattare sul "grande"!

**Norberto Julini** Coordinatore nazionale Pax Christi Italia; dal 2010 componente staff nazionale Campagna "Ponti e non muri", per la promozione della pace e del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale per l'autodeterminazione dei popoli. Collaboratore rivista Mosaico di pace; ha curato dossier su conflitti e diritti umani in Medio Oriente. Presidente Associazione Nova Jerusalem per la pace fra i popoli di Israele/Palestina.

**Alessandro Franceschini** È il Presidente di Altromercato, la più importante organizzazione italiana di Commercio Equo e Solidale. Autore di "Consumi o Scegli? L'esperienza di Altromercato per un'economia sostenibile" (2022) e, con Duccio Facchini (direttore del mensile Altreconomia), "I Sovrani del cibo – Speculazione e resistenza dietro a quello che mangiamo"(2024).





## **S26TR2 Felici di lavorare per la pace**

Avremo la possibilità in queste tavole rotonde di conversare con due donne schierate in prima linea per la cultura della pace.

Simonetta Gola con Emergency, ONG da sempre impegnata nei teatri di guerra, associazione che fornisce cure e assistenza a tutte le vittime che i conflitti provocano. Da un'intervista a Propaganda live nel 2022, parlando del conflitto in Ucraina dice: "... forse questa cosa ci aiuterà a capire che il contenuto della guerra sono le vittime civili prima di tutto. Poi viene tutto il resto". Prenderemo spunto dalle parole del nuovo appello che come titolo ha "Si vis pacem, para pacem, se vuoi la pace, prepara la pace". Chi governa ci dice che la guerra serve a costruire la pace: non è vero, solo la pratica dei diritti umani può costruire la pace, approfondiremo con lei quanto è importante schierarsi contro la guerra.

L'esperienza di Paola Caridi non è solamente quella della giornalista inviata, ma di chi per molti anni ha vissuto i posti dai quali scriveva; questo tipo di esperienza le permette di testimoniare la quotidianità di quei luoghi, conoscere persone e realtà oltre alla semplice narrazione di una notizia di un evento. Voce autorevole, capace di uscire dalla logica del "noi e loro" sarà spunto di profonda riflessione personale uscendo da quella logica in cui spesso ci si mette su un gradino più in alto.

**Paola Caridi** Saggista e giornalista, è socia fondatrice e Presidente dell'associazione di giornalisti indipendenti Lettera22. Da venti anni si occupa di Medio Oriente e Nord Africa, in particolare di islam politico in Palestina ed Egitto. Dal 2001 al 2003 corrispondente dal Cairo. Dal 2003-2012 corrispondente da Gerusalemme. Nel 2019, il suo primo libro per ragazze e ragazzi, "Gerusalemme. La Storia dell'Altro". Nel gennaio del 2020, ha pubblicato "Il Volo di Nura", un libro dedicato ai bambini.

**Simonetta Gola** Laureata in Scienze politiche a indirizzo sociologico, è giornalista pubblicitaria, attualmente Direttrice della Comunicazione dell'Organizzazione non governativa Emergency. Da circa 25 anni lavora con Emergency prima occupandosi di scuola e successivamente della comunicazione, moglie di Gino Strada.





### **S27TR3 Felici di lavorare per la pace**

Avremo la possibilità in queste tavole rotonde di conversare con due donne schierate in prima linea per la cultura della pace.

Simonetta Gola con Emergency, ONG da sempre impegnata nei teatri di guerra, associazione che fornisce cure e assistenza a tutte le vittime che i conflitti provocano. Da un'intervista a Propaganda live nel 2022, parlando del conflitto in Ucraina dice: "... forse questa cosa ci aiuterà a capire che il contenuto della guerra sono le vittime civili prima di tutto. Poi viene tutto il resto". Prenderemo spunto dalle parole del nuovo appello che come titolo ha "Si vis pacem, para pacem, se vuoi la pace, prepara la pace". Chi governa ci dice che la guerra serve a costruire la pace: non è vero, solo la pratica dei diritti umani può costruire la pace, approfondiremo con lei quanto è importante schierarsi contro la guerra.

L'esperienza di Paola Caridi non è solamente quella della giornalista inviata, ma di chi per molti anni ha vissuto i posti dai quali scriveva; questo tipo di esperienza le permette di testimoniare la quotidianità di quei luoghi, conoscere persone e realtà oltre alla semplice narrazione di una notizia di un evento. Voce autorevole, capace di uscire dalla logica del "noi e loro" sarà spunto di profonda riflessione personale uscendo da quella logica in cui spesso ci si mette su un gradino più in alto.

**Paola Caridi** Saggista e giornalista, è socia fondatrice e Presidente dell'associazione di giornalisti indipendenti Lettera22. Da venti anni si occupa di Medio Oriente e Nord Africa, in particolare di islam politico in Palestina ed Egitto. Dal 2001 al 2003 corrispondente dal Cairo. Dal 2003-2012 corrispondente da Gerusalemme. Nel 2019, il suo primo libro per ragazze e ragazzi, "Gerusalemme. La Storia dell'Altro". Nel gennaio del 2020, ha pubblicato "Il Volo di Nura", un libro dedicato ai bambini.

**Simonetta Gola** Laureata in Scienze politiche a indirizzo sociologico, è giornalista pubblicitaria, attualmente Direttrice della Comunicazione dell'Organizzazione non governativa Emergency. Da circa 25 anni lavora con Emergency prima occupandosi di scuola e successivamente della comunicazione, moglie di Gino Strada.





## **S28TR4 Felici di lavorare per la pace. Felici di non negare l'assurdità della guerra, per dare gambe al cammino in salita della pace**

Guardare e raccontare i conflitti armati con gli occhi delle vittime è un primo passo per riconoscere l'ingiustizia della guerra. Per un'informazione che non sposa la logica delle potenze armate ma cerca di scorgere le possibilità di percorsi di pace.

La tavola rotonda si propone di partire dalla testimonianza di giornali e giornalisti che hanno scelto di raccontare le guerre non come sfide a Risiko tra potenze mondiali, ma a partire dagli sguardi delle vittime, che delle guerre conoscono la distruzione di vite, di affetti, di lavoro e luoghi di vita. Una testimonianza che permette di capire il legame tra tanti conflitti dimenticati e il fenomeno delle migrazioni, di fronte al quale abbiamo assistito in Europa al tentativo di criminalizzare la solidarietà. Una testimonianza che chiama a non restare indifferenti di fronte alle guerre, ma ad unirsi nella difficile ricerca di strumenti per superare la logica delle armi e per rendere possibile la risoluzione dei conflitti con mezzi che rispondano alle esigenze di giustizia dei popoli.

**Marco Tarquinio** Ha 66 anni, è originario di Assisi e vive tra Roma, Milano e Strasburgo, dove è appena approdato come eurodeputato, eletto come "civico" col PD. Giornalista, ha raccontato l'Italia, l'Europa e il mondo, analizzando le questioni del nostro tempo, in un intenso dialogo coi lettori, per 14 anni come direttore di "Avvenire". E' stato scout nell'AGESCI.

**Sara Lucaroni** Giornalista e scrittrice, è laureata in Filosofia a Firenze. Ha firmato reportage da Iraq, Siria e Turchia e inchieste per L'Espresso, Avvenire, Domani, Speciale TG1, SkyTG24. Ha condotto il tg di Tv2000 e lavorato come inviata per i programmi di attualità Fuori Onda su La7 e M di Michele Santoro, in onda su Rai3. Scrive di diritti, legalità, antifascismo. Ha pubblicato "Il buio sotto la divisa. Morti misteriose tra i servitori dello Stato" (2021), "Sempre lui. Perché Mussolini non muore mai" (2022) e "La luce di Singal", (2024).





## **S29TR1 Felici di essere profeti di un mondo nuovo: con al centro cattedrali di persone e l'AI come sherpa**

L'Intelligenza Artificiale sarà un aiuto o un pericolo per la gestione delle nostre comunità? Quali limiti le persone riusciranno a darsi? Riusciremo a rivisitare i nostri stili di vita? Il futuro è già qui? Quale sarà l'utilizzo dell'AI nella gestione delle nostre comunità e quale l'impatto sulla vita delle persone?

In un contesto socio-economico destinato a cambiare sostanzialmente nei prossimi anni anche per le nuove sfide con cui le persone e le comunità dovranno confrontarsi quali caratteristiche dovrà avere la gestione politico-amministrativa delle nostre città? Il timore principale che si percepisce è che l'AI si avvii, autoimparando, a condizionare le scelte umane trasformandosi da strumento a vincolo o addirittura a soggetto decisore.

Qual è il miglior sistema individuato fino ad oggi per “dare voce” al popolo? La democrazia? Ma è una forma minoritaria nel mondo e intanto l'AI rischia di automatizzare processi sovrastando l'esigenza di umanità delle persone.

Oggi tanto è centrato sul singolo e non sulla comunità: crescita della popolazione mondiale, cambiamenti climatici e prevalenza dell'economia globale sulle politiche dei singoli Stati aggravano la situazione. Quali strade potrà prendere l'uomo per rimanere umano pur nella diversa, notevole, velocità dei cambiamenti di oggi rispetto al passato?

**Anna Scavuzzo** Ha lavorato in azienda e poi come insegnante. Eletta nel 2011 in Consiglio Comunale di Milano e poi in Consiglio Metropolitan. Vicesindaco di Milano dal 2016 con deleghe alla Sicurezza e poi all'Educazione, alla FoodPolicy e all'Agricoltura, al dialogo con le Comunità religiose.

**Paolo Benanti** Francescano, esperto di etica, bioetica ed etica delle tecnologie. Studioso della gestione dell'innovazione: internet, impatto Digital Age, biotecnologie per miglioramento umano e biosicurezza, neuroscienze e neurotecnologie. Docente Pontificia Università Gregoriana, Istituto Teologico di Assisi e Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Ricopre vari incarichi per l'AI; componente del gruppo di 38 esperti dell'ONU sull'AI.





## **S30TR2 Felici di essere profeti di un mondo nuovo: con al centro cattedrali di persone e l'AI come sherpa**

L'Intelligenza Artificiale sarà un aiuto o un pericolo per la gestione delle nostre comunità? Quali limiti le persone riusciranno a darsi? Riusciremo a rivisitare i nostri stili di vita? Il futuro è già qui? Quale sarà l'utilizzo dell'AI nella gestione delle nostre comunità e quale l'impatto sulla vita delle persone?

In un contesto socio-economico destinato a cambiare sostanzialmente nei prossimi anni anche per le nuove sfide con cui le persone e le comunità dovranno confrontarsi quali caratteristiche dovrà avere la gestione politico-amministrativa delle nostre città?

Il timore principale che si percepisce è che l'AI si avvii, autoimparando, a condizionare le scelte umane trasformandosi da strumento a vincolo o addirittura a soggetto decisore. Qual è il miglior sistema individuato fino ad oggi per "dare voce" al popolo? La democrazia? Ma è una forma minoritaria nel mondo e intanto l'AI rischia di automatizzare processi sovrastando l'esigenza di umanità delle persone.

Oggi tanto è centrato sul singolo e non sulla comunità: crescita della popolazione mondiale, cambiamenti climatici e prevalenza dell'economia globale sulle politiche dei singoli Stati aggravano la situazione. Quali strade potrà prendere l'uomo per rimanere umano pur nella diversa, notevole, velocità dei cambiamenti di oggi rispetto al passato?

**Anna Scavuzzo** Ha lavorato in azienda e poi come insegnante. Eletta nel 2011 in Consiglio Comunale di Milano e poi in Consiglio Metropolitan. Vicesindaco di Milano dal 2016 con deleghe alla Sicurezza e poi all'Educazione, alla FoodPolicy e all'Agricoltura, al dialogo con le Comunità religiose.

**Paolo Benanti** Francescano, esperto etica, bioetica ed etica delle tecnologie. Studioso gestione dell'innovazione: internet, impatto Digital Age, biotecnologie per miglioramento umano e biosicurezza, neuroscienze e neurotecnologie. Docente Pontificia Università Gregoriana, Istituto Teologico di Assisi e Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Ricopre vari incarichi per l'AI; componente del gruppo di 38 esperti dell'ONU sull'AI.





### **S31TR3 Felici di essere profeti di un mondo nuovo: conoscere strade di pace e fratellanza**

I profeti annunciano quello che gli occhi non possono vedere, quali strade possiamo percorrere per perseguire un mondo di pace e integrazione?

I mezzi di informazione ogni giorno ci riportano di nuovi conflitti, la realtà ci dice che siamo in guerra e noi, non solo vogliamo che finisca, ma che si prevenano anche quelle future, restituendo al diritto la sua forza ed alla politica la sua nobile funzione di governo per il bene comune e non per il privilegio di alcuni.

Esiste speranza per un mondo di pace? Quali strade possiamo percorrere insieme per essere profeti di pace ed essere attivi protagonisti del nostro futuro?

Vogliamo costruire ponti e non muri per credere che si possano accogliere le differenze dell'altro ed anzi renderle un tesoro di inestimabile valore. In un mondo che sembra cambiare troppo velocemente, un mondo in continua evoluzione in cui le persone faticano a trovare il loro posto, caratterizzato da dinamiche migratorie, da persone in fuga da guerra, discriminazione e povertà, un mondo di cui avere paura e da cui proteggerci, possiamo immaginare un mondo nuovo in cui si impari ad accogliere e migrazione faccia davvero rima con integrazione? L'informazione punta spesso ad emozionare più che ad informare, possiamo noi farci portatori di verità?

**Luca Misculin** Giornalista, dal 2013 lavora al Post; si occupa soprattutto di Europa e migrazione. Ogni sabato conduce l'edizione del weekend di Morning, rassegna stampa sui giornali europei. Ha realizzato podcast quali "La nave", "La fine del mondo" e "L'invasione". Fino al 2022 ha curato una newsletter settimanale su Milano, "Colonne", e ha collaborato con il Foglio e con Ultimo Uomo.

**Norberto Julini** Coordinatore nazionale Pax Christi Italia; dal 2010 componente staff nazionale Campagna "Ponti e non muri", per la promozione della pace e del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale per l'autodeterminazione dei popoli. Collaboratore rivista Mosaico di pace; ha curato dossier su conflitti e diritti umani in Medio Oriente. Presidente Associazione Nova Jerusalem per la pace fra i popoli di Israele/Palestina.





### **S32TR4 Felici di essere profeti di un mondo nuovo: cambiamenti climatici come informarsi-solo insieme ci si salva**

Cambiamenti climatici tempo scaduto, si salvi chi può? Per l'interesse di pochi il malessere di molti? Quali scelte oggi per il mondo di domani? Un patto generazionale per un futuro sostenibile è ...sostenibile?

La scienza 30 anni fa aveva già delineato gli scenari climatici che da ora tutti vediamo e viviamo, inascoltata ieri e anche oggi. La popolazione mondiale nella sua complessità e diversità fatica a condividere scelte collettive per imprimere una transizione ecologica che dia una chance alle future generazioni, ma ci vogliamo provare!

Come stimolare le istituzioni a superare logiche "geriatriche" di mantenimento dello status quo non adeguato al mondo di oggi ed ancor meno a quello di domani? Partecipando? Da che parte cominciare per aiutare le comunità a rileggere alcuni stili di vita con l'intento di mantenere un equilibrio sociale, economico ed ambientale? La comunicazione, grazie a tutti i nuovi strumenti di interazione, gioca un ruolo decisivo nel sensibilizzare e formare le coscienze anche su queste tematiche.

Come discernere per non essere manipolati? Il Terzo Settore è una galassia piena di ricchezze e può dare un grande contributo nell'accompagnare la formazione dei cittadini adulti e giovani, come valorizzarlo?

**Luca Mercalli** Climatologo direttore rivista Nimbus presiede la Società Meteorologica Italiana insegna sostenibilità ambientale all'Università SSST di Torino. Consulente Unione Europea Ambasciatore Europeo Patto per il Clima. Ha collaborato con RAI in diverse trasmissioni Giornalista scientifico, editorialista del Fatto Quotidiano; ha scritto libri, numerosi articoli e partecipato ad oltre 3000 conferenze.

**Stefano Arduini** Dirige Vita magazine e Vita.it ha scritto Il gusto di cambiare (edito da Lev e Slow Food Editore con la prefazione firmata da Papa Francesco) e Storie di straordinaria filantropia (edito dal gruppo Sole 24 ore). Nel 2004 ha vinto il premio giornalistico Mauro Gavinelli. Si occupa di comunicazione sociale dal 2002.





## ELENCO DEI RELATORI

Alberto Conci  
Alberto Pellai  
Alessandra Giros Di Aversa  
Alessandro Dehò  
Alessandro Franceschini  
Alice Rohwacher  
Andrea Piccaluga  
Andrea Segrè  
Anna Maria Gehney  
Anna Scavuzzo  
Antonia Chiara Scardicchio  
Antonio Viganò  
Barbara Nappini  
Bruna Labate Mangiola  
Camilla Laureti  
Caterina Pozzi  
Cecilia Dall'Oglio  
Christian Di Domenico  
Claudio Sardo  
Dalila Raccagni  
Daniele Ballarin  
Don Fabio Corazzina  
Don Luigi Ciotti  
Don Luigi Epicoco  
Don Luigi Verdi  
Don Riccardo Pincerato  
Don Rito Alvarez  
Elena Bonetti  
Elisabetta Sormani  
Elza Ferrario  
Emilio Casalini  
Enrico Brizzi  
Enrico Giovannini

Eraldo Affinati  
Ermes Ronchi  
Ernesto Maria Ruffini  
Fabio Geda  
Francesca Ambrosoli  
Giovanni Bachelet  
Giuseppina De Simone  
Gloria Mari  
Graziano Delrio  
Guidalberto Bormolni  
John Mpaliza  
Johnny Dotti  
Kaabour Si Mohmed  
Kakalashvili Tornike  
Lavinia Bianchi  
Lidia Maggi  
Lucia Vantini  
Luciano Pasqualotto  
Luciano Scalettari  
Marco Balzano  
Marco Giusti  
Marco Tarquinio  
Maria Elena Baredi  
Maria Luisa Impastato  
Marina Lomunno  
Mario Giro  
Marzo  
Massimo Cirri  
Miriam Giovanzana  
Mons. Dario Olivero  
Mons. Nicolò Anselmi  
Mussi Bollini  
Norberto Julini



Padre Fabrizio Valletti  
Padre Roberto Del Riccio  
Paola Caridi  
Paolo Benanti  
Paolo Ghezzi  
Pasquale Profiti  
Pierpaolo Romani  
Roberta Pinotti  
Rosario Valastro  
Sabino Chialà  
Sabrina Nuti  
Sara Lucaroni  
Sergio Gatti  
Shinkuba Sharizan  
Silvia Vecchini  
Simmaco Perillo  
Simona Pinton  
Simonetta Gola  
Stefano Bartolini  
Suor Simona Chierici  
Suor Teresa Forcades  
Tullio Cottatellucci  
Valentina Rotondi  
Zakia Seddiki Attanasio

